

Impresso
Especial
3600163231/2004-DR/IPR
SOMMO EDITORA LTDA
CORREIOS

DEVOLUÇÃO
GARANTIDA
CORREIOS

INSIEME

N° 108 • DEZEMBRO - DICEMBRE 2007

A REVISTA ITALIANA DAQUI



Tanti Auguri!
Boas Festas!
Buon Natale
e tanta fortuna
per tutto il 2008
Feliz Natal e muito
boa sorte durante todo
o ano de 2008

250 ANNI DI ANTONIO CANOVA

L'IMMORTALITÀ NEL MARMO

250 ANOS DE ANTONIO CANOVA: A IMORTALIDADE NO MÁRMORE

EXEMPLAR DE ASSINANTE VENDA PROIBIDA • Assinaturas on-line: www.insieme.com.br

Messaggio di Natale e di auguri per l'anno nuovo dell'Ambasciatore d'Italia Michele Valensise



Foto De Peron

L'anno che si sta chiudendo è stato ricco di soddisfazioni e di spunti positivi nei rapporti tra l'Italia e il Brasile.

Aperto, sul piano politico, con la visita del Ministro degli Affari Esteri, Massimo D'Alema, giunto a Brasilia per la cerimonia di insediamento del Presidente Lula, esso ha registrato poi, tra le altre, le visite del Presidente della Camera dei Deputati Fausto Ber-

tinotti e del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi.

Questa intensità di contatti al più alto livello ha confermato la grande e speciale sintonia tra i due Paesi.

Essa si sviluppa in maniera naturale in particolare sulla base della presenza in Brasile di un'importante comunità italiana o di origine italiana, di cui tanti lettori di *INSIEME* fanno parte, che ha contribuito a formare l'identità del Brasile.

Con questo prezioso patrimonio, è facile sviluppare una relazione fruttuosa: l'Italia, per citare un solo dato, è stata negli ultimi tempi il paese dell'Unione europea che ha registrato la maggio-

re crescita nel proprio interscambio commerciale con il Brasile.

Oltre al lavoro svolto sul piano politico ed economico, vorrei ricordare l'attività di promozione culturale e linguistica.

Potendo contare sulla passione e sull'aiuto di tanti esponenti della comunità italiana, siamo riusciti a proporre manifestazioni ed eventi apprezzati. Abbiamo continuato a sostenere l'insegnamento dell'italiano, per aumentare la diffusione della nostra lingua.

Molto impegno è stato messo anche, e soprattutto, sul rafforzamento dei servizi consolari. Nonostante le risorse limitate, la rete con-

solare non ha risparmiato sforzi per garantire ai cittadini italiani e brasiliani un livello di assistenza adeguato.

Rimangono aperte molte sfide, in particolare quella legata al gran numero di richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana. Sfide che non intendiamo sottovalutare e che stiamo affrontando con il massimo impegno.

Con questa premessa desidero salutare calorosamente tutti i lettori della rivista *INSIEME*, augurando loro un Buon Natale e un felice, eccellente 2008.

Michele Valensise
Ambasciatore d'Italia in Brasile. ■

Messaggio di Buone Feste del Console Generale d'Italia a San Paolo

Il mese di dicembre rappresenta, tradizionalmente, il periodo più indicato per le valutazioni ed i bilanci sull'anno che sta per concludersi.

Di norma, è difficile - se non impossibile - concludere, in quella sede, che tutti gli obiettivi prefissati a gennaio siano stati raggiunti, dal momento che anche la programmazione più attenta e l'impegno realizzativo più convinto devono fare i conti con gli ostacoli, di varia natura, destinati inevitabilmente a manifestarsi nella fase di concreta attuazione degli stessi.

Questo principio, valido nella nostra vita individuale, si applica anche nelle relazioni pubbliche, e nei rapporti di Comunità.

Fatta tale doverosa premessa, sono personalmente convinto che il 2007 sia stato un anno decisamente positivo nel campo delle relazioni italo-brasiliane, per la intensità dei contatti politici, anche al più alto livello, che l'hanno contraddistinto, per i confortanti dati che giungono dall'economia, con il nostro Paese in netta crescita sul mercato brasiliano rispetto ai partners europei, per il rinnovato impegno che le

Autorità italiane hanno, in tutti gli ambiti deputati, manifestato nei confronti delle esigenze espresse dalle Collettività residenti all'estero, anche sulla sensibile tematica del rafforzamento delle strutture consolari

Il mio auspicio - ma, vorrei dire, la mia convinzione - è che il 2008 possa consolidare tale favorevole linea di tendenza, portando a compimento le varie iniziative già in cantiere per il rafforzamento e l'ulteriore estensione dei servizi offerti agli Italiani all'estero.

Anche a questo fine ritengo essenziale che la sod-

disfacente collaborazione già oggi in atto fra le principali componenti del "sistema Italia" venga, anche per il futuro, conservata, e confermo sin d'ora la piena disponibilità del Consolato Generale e mia personale a fungere, in questo senso, da prioritario polo di riferimento e di impulso.

Auguro a tutti Voi ed alle Vostre famiglie un Natale sereno e un Anno Nuovo ricco di soddisfazioni.

Ministro Plenipotenziario
Marco Marsilli
Console Generale d'Italia
a San Paolo. ■



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4717
CEP: 82800-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76V-PR
deperon@insieme.com.br

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Organo Ufficiale dell'Associazione
Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação SC - Raul Sartori - sartori@insieme.com.br
• SP - Venceslao Soligo - vsoligo@uol.com.br e Edoardo Coen - ecoen@uol.com.br • RS - Rovilio Costa freirovilio@esteditora.com.br e Joana Paloschi - paloschi@insieme.com.br

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

FOTOLITOS E IMPRESSÃO

OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda
Rua Ceará 41 - Fone 041 3332-0894
CEP: 80220-260 - Curitiba - PR

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/
Novocolonne/AGI e fontes independentes

Boas festas e feliz ano novo!

Nossos votos são para nossos leitores, parceiros, anunciantes e colaboradores. Durante todo o ano estivemos juntos e pretendemos estar ainda mais juntos no próximo, ampliando assim a solidariedade que se deseja no seio da comunidade italo-brasileira e fora dela. Com o mesmo propósito abrimos espaço gratuito à Embaixada da Itália no Brasil e a todos os Consulados e Comites para que pudessem, querendo, também saudar nossos leitores. O resultado está nas mensagens e considerações realizadas por quase todas as principais autoridades governamentais e órgãos de representação da maior - mas por enquanto não mais bem atendida - comunidade itálica do mundo. Boa leitura! ■

Buone feste e Felice anno nuovo!

Buone feste e Felice anno nuovo I nostri auguri sono per i lettori, partners, annunzianti e collaboratori. Durante tutto l'anno siamo stati insieme e così vogliamo che sia nel prossimo, aumentando la solidarietà che si desidera in seno alla comunità italo-brasiliana e fuori di essa. E con lo stesso intento apriamo i nostri spazi, gratuitamente, all'Ambasciata Italiana in Brasile ed a tutti i Consulati e Comites affinché possano, volendo, salutare i nostri lettori. Il risultato è nei messaggi e considerazioni fatte da quasi tutte le più importanti autorità governative ed organi di rappresentanza della più grande - ma al momento non ancora considerata come meriterebbe - comunità italiana del mondo. Buona lettura! ■

Nossa capa

Detalhe do "Ritratto di Principessa Esterhazy Liechtenstein" esculpido por Antonio Canova em 1808. Esta é a nossa homenagem ao grande artista italiano que soube trabalhar o mármore com maestria ímpar, na passagem de seu 250º aniversário de nascimento. (Foto AdnKronos/Insieme)



La nostra copertina

Dettaglio de "Ritratto della principessa Esterhazy Liechtenstein" scolpito da Antonio Canova nel 1808. È il nostro omaggio al grande artista italiano che seppe lavorare il marmo con una maestria unica, nel 250º anniversario della sua nascita. (Foto AdnKronos/Insieme)

ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-980 - Curitiba-PR ou e-mail insieme@insieme.com.br.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 50,00
• EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00

■ **NOS. ATRASADOS** - R\$ 6,00

o exemplar, quando disponível.

■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.



ITAL
PATRONATO



A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES

APOSENTADORIA

PENSÃO

CIDADANIA ITALIANA

SERVIÇOS GRATUITOS

• São Paulo: (11) 3081.0133
• Florianópolis: (48) 3024.6358
• R. de Janeiro: (21) 2215.4484

• São Caetano do Sul: (11) 4224.5176
• Porto Alegre: (51) 3232.5270
• Belo Horizonte: (31) 3024.2080

• Curitiba: (41) 3232.0344
• Salvador: (71) 3328.4388
• Vitória: (27) 3317.7983

www.uil.org.br

www.uil.org.br

www.uil.org.br

Messaggio di fine anno del Console Generale d'Italia a Curitiba

Approfitto delle imminenti Feste di fine anno per rivolgere, anche a nome dei miei collaboratori e dei titolari degli Uffici consolari onorari, un saluto alla comunità italiana residente in Paraná e in Santa Catarina.

Nell'anno che si conclude il Consolato Generale in Curitiba ha potuto continuare ad assicurare efficaci servizi consolari alla vasta comunità di nazionalità italiana della circoscrizione. Tale attività è stata svolta grazie ad un rapporto dialettico e costruttivo con il COMITES e il CGIE. Oltre alle normali attività dell'Ufficio, un ruolo non secondario hanno avuto la promozione culturale e quella commerciale, nonché l'intensificazione delle atti-

vità volte al miglioramento dell'insegnamento della lingua italiana. Tali compiti sono stati facilitati dalla collaborazione ricevuta, nei rispettivi settori, dall'Istituto di Cultura in San Paolo, dall'Ufficio ICE in San Paolo e dagli Enti gestori dei corsi d'italiano. Una menzione particolare va fatta per l'avvio delle procedure di rilascio gratuito delle ItCards (carte magnetiche per facilitazioni turistiche in Italia).

Abbiamo anche ricevuto, nel 2007, le gradite visite del Vice Ministro degli Affari Esteri Danieli e del Ministro dell'Agricoltura De Castro, così come abbiamo festeggiato insieme il bicentenario della nascita di Garibaldi, il 61.° anniversario della Re-

pubblica italiana e il 50.° dell'Unione Europea.

Non si è mancato inoltre, pur nella nota, difficile situazione di organico dell'Ufficio, di fare il possibile per razionalizzare e velocizzare le procedure per consentire agli aventi diritto l'ottenimento della cittadinanza italiana. In tale direzione, si segnalano l'avvenuta ripresa dell'accettazione delle nuove domande di cittadinanza, la ripubblicazione sul sito web della lista d'attesa, la convocazione di centinaia di persone in attesa pluriennale, nonché, per la ricezione delle domande di legalizzazione degli atti di coloro residenti in Italia, l'aggiornamento informatizzato.

Il completamento del-

l'esame di tutte le pratiche giacenti non potrà peraltro essere efficacemente realizzato senza che l'Ufficio venga tempestivamente rafforzato con adeguati mezzi umani e finanziari.

Pur consapevole delle perduranti difficoltà, sono peraltro certo che gli sforzi compiuti hanno dato dei buoni risultati.

È in questo spirito che sono particolarmente lieto di rinnovare a tutti i nostri connazionali e discendenti di origine italiana, i miei più sinceri e calorosi auguri di buon Natale e di felice Anno nuovo.

Riccardo Battisti
Console Generale d'Italia a Curitiba. ■

Messaggio di Buone Feste del Console Generale d'Italia a Rio de Janeiro

Colgo l'occasione offertami dalla rivista *INSIEME* per fare un breve bilancio dell'anno che si avvia alla conclusione e per rivolgere un caloroso saluto ai lettori, in particolare a tutti quelli residenti nella circoscrizione del Consolato Generale cioè negli Stati di Rio de Janeiro, Espírito Santo e Bahia.

L'attività del Consolato nel corso del 2007 è stata intensa per cercare di rispondere alla forte domanda di servizi da parte dei residenti e dei discendenti di italiani, peraltro devo ammettere che se molto abbiamo potuto fare non sempre le strutture consolari sono state e sono capaci di sopprimere con adeguata tempestività a tali domande essendo aumentate le incombenze a fron-

te di un insufficiente organico del personale.

Nei tre anni in cui mi trovo a dirigere il Consolato infatti, mentre il numero di iscritti all'AIRE è aumentato del 20% e più onerose procedure sono state introdotte, il personale disponibile non solo non è aumentato ma è addirittura diminuito. A ciò si aggiunge il fatto che Rio de Janeiro avendo percentualmente un'alta percentuale di residenti nati in Italia genera richieste di servizi molto diversificate. A tale lavoro si aggiunge poi quello - che spesso non compare nelle statistiche usualmente riportate che evidenziano soprattutto il fenomeno legato alle ricostruzioni di cittadinanza - connesso ai circa 350.000 turisti

italiani che visitano ogni anno la circoscrizione gravando ulteriormente sul lavoro consolare quando purtroppo incorrono in problemi.

Ringrazio i concittadini che hanno generalmente dimostrato grande sensibilità e comprensione verso le nostre difficoltà rendendosi conto della natura dei problemi ed hanno a volte anche offerto suggerimenti, ciò non toglie che immutato resta l'impegno per cercare di ottenere quanto prima strutture e dotazioni di personale che possano rispondere con maggior efficienza alle richieste dei connazionali.

Desidero cogliere infine l'occasione per ricordare che è disponibile in Consolato, per i residenti iscritti all'anagrafe, l'edizione 2007 della

"Guida Consolare", pubblicata il settembre scorso, che fornisce oltre alle informazioni sui diversi servizi consolari, da quelli più tradizionali ai più recenti quali la IT Card, informazioni su tutto quanto può interessare chi viene a risiedere nella circoscrizione. Dalla storia alla geografia del Brasile, dall'economia alla cultura, da come prendere la carta d'identità brasiliana o fare la patente a consigli per affittare o comprare casa e tanto altro.

Il più cordiale saluto ed augurio di buone feste ed un felice anno nuovo a tutti i lettori

Massimo Bellelli
Console Generale a Rio de Janeiro. ■

Messaggio di Buone Feste del Console Generale d'Italia a Recife

Carissimi connazionali, mi rivolgo ai "miei" italiani residenti in questa enorme circoscrizione ed a coloro che abitano le altre regioni di questo Paese straordinario.

Anche quest'anno è stato ricchissimo di novità, sfide e molte soddisfazioni. Le visite bilaterali ai più alti livelli politici sono diventate quasi di routine, marcando in termini chiari questa fase che S.E. l'Ambasciatore d'Italia a Brasilia ha definito "idilliaca". Questo è certamente merito e conseguenza delle attività della politica, ma alla base di questa vi è il mero riconoscimento e valorizzazione del ruolo dei milioni di rappresentanti del nostro Paese: gli italo-brasiliani residenti qui.

I compiti dei Consolati au-

mentano, gli italiani residenti all'estero hanno iniziato a contare in maniera determinante nella politica e nella società italiane, il rapporto stesso tra Consolati e cittadini è sicuramente mutato in questi ultimissimi anni, facendosi più intenso, più diretto.

Se questo significa una grande sfida in termini di organizzazione, legislazione e anche mentalità per le missioni diplomatiche e consolari e per le stesse istituzioni italiane, non meno grandi sono le responsabilità dei cittadini italiani (adesso sì a tutti gli effetti uguali nei diritti ai residenti in Italia). Si tratta, infatti, di portare un'immagine dell'Italia del XXI secolo, meno stereotipata e più rispondente alla realtà. Magari meno simpatica e più complessa, ma comunque vera. E

sono convinto che anche questa Italia moderna possa attrarre ed incantare i nostri amici brasiliani! L'immagine di un Paese all'estero la fanno sì le istituzioni (attraverso anche il fondamentale apporto dei Com. It.Es del CGIE), ma soprattutto coloro che questa immagine la rappresentano con le proprie azioni, nel quotidiano. In una realtà come quella brasiliana il discorso è ancora più vero, in quanto la stragrande maggioranza degli italiani residenti qui sono anche cittadini brasiliani di nascita. È dunque importantissimo che ognuno faccia la propria parte, Consolati, Ambasciata e cittadini italiani, per continuare ad approfondire e proporre il nostro Paese ad un pubblico così ricettivo e bendisposto, come gli

amici brasiliani.

Come Console mi impegno a fare la mia ed invito i connazionali a darci fiducia e a continuare quel rapporto di collaborazione che è iniziato da tempo e che spero si approfondisca sempre più.

Formulo, infine, i miei auguri più sentiti e sinceri di Buon Natale e Buon 2008, anche a nome di tutto il personale del Consolato d'Italia a Recife, a tutti gli italiani che hanno la fortuna di essere ospitati da questo grande Paese, fortuna sicuramente ripagata con il lavoro, il talento e l'umanità che ci contraddistinguono in tutto il mondo.

Massimiliano Lagi
Console Generale d'Italia
a Recife. ■

Neste Natal desejamos a todos a mesma
alegria e sucesso dos nossos 50 anos.

Boas Festas





• ROMA - Manifestazione (01.12) sindacati di polizia per la sicurezza. FOTO DANILO SCHIAVELLA/ANSA

◆ ENZO BIAGI - Enzo Biagi in una foto di archivio del 28 agosto 2000. Enzo Biagi è morto poco dopo le otto del 06.11 alla clinica Capitanio di Milano, dove era ricoverato da una decina di giorni. Al momento del decesso del popolare giornalista e scrittore c'erano al capezzale le due figlie Bice e Carla, e i generi di Biagi. FOTO ANSA/MAGNI



◆ SOLDA- TESSE - Un momento del cambio della Guardia al Quirinale, nel pomeriggio del 22.11: protagoniste le donne della scuola del 35° Reggimento "Ticino Emilio Clementi" di Ascoli Piceno.

FOTO ANSA/ ENRICO OLIVIERO/UF. STAMPA PRES. REP.



◆ IN VATICANO - Il re Abdullah (s) dell'Arabia Saudita con Papa Benedetto XVI. Quello del 06.11 in Vaticano è stato il primo incontro della storia tra un monarca saudita e il capo del cattolicesimo mondiale. FOTO ANSA/OSSERVATORE ROMANO

◆ RIFORME - Silvio Berlusconi mostra (16.11) una locandina di Forza Italia all'interno del gazebo in piazza S. Lorenzo in Lucina, allestito da FI per la raccolta di firme in cui si chiede il ritorno al voto. FOTO DANILO SCHIAVELLA/ANSA



◆ G8 - Il corteo aperto dallo striscione 'La storia siamo noi', il 17.11, a Genova. Centinaia di persone hanno raggiunto la zona della Stazione Marittima a Genova da dove è partito il corteo per chiedere la Commissione di inchiesta parlamentare sui fatti del G8 e protestare contro la richiesta della Procura di 225 anni di carcere per i 25 manifestanti processati per devastazione e saccheggio per i fatti del 2001. FOTO LUCA ZENNARO/ANSA





► **ELICOTTERO USA** - I rottami dell'elicottero americano Blackhawk caduto nel Trevigiano. L'incidente ha provocato 5 morti. Il Blackhawk, velivolo per trasporto di truppe partito dalla base di Aviano per un volo addestrativo, è caduto (08.11) vicino a Santa Lucia di Piave, in una zona dove non ci sono abitazioni, con a bordo undici militari tutti americani. FOTO FRANCO TANEL/ANSA



► **MILITARE UCCISO** - Il feretro del Maresciallo capo Daniele Paladini nella camera ardente allestita (26.11) nel salone di rappresentanza del Palazzo comunale di Novi Ligure. Paladini è morto in un attentato in Afghanistan il 24 novembre. FOTO DINO FERRETI/ANSA



► **DONNE IN CORTEO** - Una panoramica della manifestazione delle donne contro la violenza, il 24.11 a Roma. FOTO MAURIZIO BRAMBATTI/ANSA

► **IMMIGRAZIONE**

- Gli inquirenti sulle coste di Roccella Jonica (28.10), accanto ad un cadavere di un immigrato clandestino che faceva parte del gruppo di extracomunitari naufragati nella notte mentre cercavano di raggiungere le coste calabresi. FOTO FRANCO CUFARI/ANSA



► **NOMADI** - Una immagine dello sgombero del campo nomadi di Tor di Quinto. "A Prima Porta la presenza dei nomadi sta creando una situazione insostenibile per ciò che concerne la sicurezza e la tranquillità del quartiere". Lo dichiarano il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Bruno Prestagiovanni, e il consigliere provinciale Andrea Simonelli. "Gli sgomberati da Tor Di Quinto - sottolinea - si accampano a Santa Cornelia e questo fatto non può non creare timori e preoccupazioni in una zona che soffre da tempo per il degrado e le baraccopoli". FOTO ANSA/PERI-PERCOSSI



► **SEDE PD** - Il tesoriere del Partito Democratico, Mauro Agostini, stappa la bottiglia di spumante per inaugurare (09.11) la nuova sede del partito, a due passi dal circo Massimo, alla presenza di Angela Finocchiaro, del segretario del partito Walter Veltroni, e di Francesco Rutelli. FOTO PERI



Mensagem do Comites do Recife



Foto: Sandra Onoffi/adhironos/insiememe

Aos Italianos do Brasil

Muitos pensam só em festas, férias, presentes e esquecem que no Natal se comemora o nascimento do Nosso Senhor Jesus Cristo.

Podemos afirmar, nós que cremos, que Jesus Cristo é Amor e Justiça e é só através do Seu Amor e Sua Justiça que poderemos encontrar em nós o Reino de Deus.

É chegada a hora para nós, Italianos Cristãos, de tomarmos consciência de que ser Cristão significa amar a Deus sobre todas as coisas e ao próximo como a si mesmo, que

ser Cristão é realizar o Amor e a Justiça.

Chegou a hora de trabalharmos juntos, transcendendo o interesse pessoal para chegarmos ao coletivo e assim, plenos do Amor e Justiça Divinos, realizarmos a ação correta e construirmos a Sociedade Justa, um mundo melhor. Esse é o objetivo do verdadeiro Cristão.

Feliz Natal a todos.

Salvador Scalia - Presidente do Comites do Recife. ▀

Messaggio del Comites di San Paolo

È con grande soddisfazione e onore che, a nome del Comites di San Paolo, mi rivolgo a tutti i lettori della Rivista *INSIEME* e – attraverso di loro – idealmente a tutta la grandiosa collettività di italiani e discendenti residente in Brasile.

È l'occasione per porgere a tutti, e principalmente alle loro famiglie, i nostri più sinceri auguri per un Natale sereno ed un 2008 ricco di salute e prosperità.

Ma, se permettete, è anche l'occasione migliore per fare un breve bilancio di quanto fatto in questi dodici mesi dal nostro Comites, che rappresenta la collettività italiana degli Stati di San Paolo, Mato Grosso do Sul, Mato Grosso, Rondônia e Acre.

Un bilancio per sommi capi, non completo ed esaustivo ma capace di dare un'idea delle linee-guida della nostra azione.

Sul versante istituzionale abbiamo partecipato attivamente alle visite ufficiali dei maggiori rappresentanti del nostro Governo; mi riferisco al Presidente Prodi ed al Vice Ministro per gli Italiani nel Mondo Danieli: ad entrambi abbiamo trasmesso e manifestato insieme ai sentimenti di gioia per la loro visita le ansie e le aspettative dei nostri connazionali e dei milioni di 'oriundi' in relazione ai principali temi che da anni interessano la nostra comunità.

Siamo stati molto attivi, nei limiti delle risorse a disposizione e dei vincoli che la legge ci impone, nel settore dell'assistenza sociale e dei programmi rivolti ai giovani.

Sia nell'elaborazione di concrete proposte di copertura assicurativa sanitaria per gli italiani indigenti che per quanto riguarda l'accompagnamento

ed il monitoraggio dell'assistenza diretta garantita dal Consolato, il Comites non ha fatto mancare il proprio responsabile contributo.

Lo stesso dicasi per le diverse tappe di preparazione della tanto attesa Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo prevista per il 2008 e per la partecipazione a progetti che sul versante dello studio e del lavoro hanno coinvolto i nostri giovani (Italia Lavoro, Obiettivo Lavoro e l'apposito bando del Ministero del Lavoro).

Importante poi l'impegno per il miglioramento dei servizi consolari e – soprattutto – la campagna di raccolta di migliaia di firme per sensibilizzare i potere legislativo ed esecutivo italiano sull'ormai improrogabile soluzione dell'annosa 'fila della cittadinanza'.

Se dovessi infine evidenziare un elemento scelto tra i tan-

ti versanti sui quali si è dispiegata l'azione del Comites di San Paolo sceglierei l'intensa attività di visite alle comunità dell'interno dello Stato e degli altri Stati che compongono la nostra grande circoscrizione consolare; in quelle occasioni infatti, tanto negli incontri con i giovani nelle università quanto nelle commosse visite agli eroici progetti di volontari e missionari, abbiamo toccato con mano il valore e l'estrema importanza della nostra missione, quella cioè di rappresentare davvero i bisogni e gli interessi della nostra collettività.

Un lavoro duro ed entusiasmante quindi, che proseguiremo senz'altro lungo il corso dell'anno che viene con rinnovato entusiasmo e determinazione.

Rita Blasioli Costa
Presidente Comites San Paolo. ▀

Messaggio del Comites di Curitiba



Cari amici,

Infiniti auguri.

Desideriamo un Natale meraviglioso per tutti voi e alle vostre famiglie.

La serenità e la pace attendono il mondo.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Gianluca Cantoni e tutti i Consiglieri Comites di Curitiba - PR. ■

*O Comites de MG-GO-TO
agradece pelo apoio
e pela colaboração e
deseja a todos um Feliz Natal
e um Próspero Ano Novo!*

*Em Belo Horizonte, na Igreja da Boa Viagem,
no dia 12 de Dezembro, as 19 horas,
será celebrada uma Missa em Italiano.*

Esperamos por vocês.



Il sindaco di Caxias do Sul-RS, José Ivo Sartori (s) in visita al sindaco di Curitiba-PR, Beto Richa, accompagnato dalla Regina (miss) della Festa Nazionale dell'Uva, Andressa Grillo Lovato e dalle principesse Paula Taddeucci e Vanessa Susin. Nell'occasione, Sartori ha invitato Richa ad essere l'Ambasciatore della 21ª Festa dell'Uva, che si terrà dal 21 febbraio al 9 marzo del prossimo anno (Foto Cesar Brustolin/SMSC).



Sérgio Costa, responsabile del Servizio Stampa dell'Assessorato alla Comunicazione del Governo di Santa Catarina.



Gianni Raso, direttore della Rai per l'America del Sud, durante il suo intervento al II Congresso della Stampa Italo-Brasiliana, tenutosi a Florianópolis-SC.

Il vice-console di Curitiba, Vittoriano Speranza, consegna a Zelma Mariot, di Urussanga-SC la medaglia di "Cavaliere", concessa dalla Presidenza della Repubblica Italiana. La cerimonia si è tenuta il 25 novembre a Urussanga.



Incontro annuale degli Alpini nel Circolo Italiano di San Paolo: Giuseppe Casale (s), della sezione Brasile, con Luigi Gaia, presidente della sezione di Biella; Corrado Perona, presidente nazionale ANA (Associazione Nazionale Alpini) e Armando Vanotto, della sezione di Savigliano.



L'imprenditrice Sandra Papaiz, presidente della Scuola Italiana "Eugenio Montale", a San Paolo. (Foto V. Soligo).



Si sono commemorati i 25 anni della Scuola Italiana Eugenio Montale, di San Paolo-SP, con l'apertura della Biblioteca "Evaristo Comolatti". Nella foto, familiari dell'omaggiato: Carlos Antonio Ramalho Ruivo, Tereza Maria Comolatti Ruivo, Sergio Comolatti, Leda Luque Comolatti e Ana Lucia Del Carlo Comolatti.



Membri del Citavi - Coro degli Immigranti Trentini dell'Alto Vale do Itajaí, fotografati a Rodeio-SC. Il coro - uno dei migliori del genere in Brasile - è formato da circa trenta voci (esclusivamente maschili) selezionate in vari comuni dell'Alto Vale.

BRUSQUE-SC: FIM DA ERA "FRANGO COM POLENTA"?

- AO ABRIR AS INSCRIÇÕES PARA CURSO PROFISSIONALIZANTE COM VERBA DO FUNDO SOCIAL EUROPEU, PRESIDENTE DE CÍRCULO DECRETA O FIM DA ERA "FRANGO COM POLENTA" - Algo mais que danças folclóricas ou, como disse o presidente do Círculo Italiano de Brusque-SC, Márcio Fumagalli: "o fim da era do frango com polenta. Agora estamos pensando na formação profissional". O grito de guerra foi dado - e repetido - durante uma cerimônia realizada no Centro Empresarial, Social e Cultural da cidade, na presença de uma farta representação do governo do Estado de Santa Catarina e do governo da Região da Campânia, na tarde do dia 12 de novembro, em que a entidade por ele presidida protagonizava o lançamento de edital (*INSIEME* de novembro, página 11) para a seleção de candidatas a um curso de master em certificação de processo produtivo e de produtos no setor agroalimentar. Destinado a 15 pessoas na condição de alunos efetivos, mais três como auditores, o curso será iniciado entre janeiro e fevereiro próximos, com desenvolvimento parte no Brasil e parte na Itália, onde acontecerá a avaliação final. Os interessados - exclusivamente das circunscrições consulares de Curitiba e São Paulo - devem realizar a inscrição até as 18 horas do dia 29 deste mês de dezembro junto ao Círculo Italiano de Brusque, conforme fixa o edital (ver <www.insieme.com.br> e/ou <www.costivec.it/Agroquality>). Todo o curso será pago com recursos do Fundo Social Europeu, através do Ministério do Trabalho e Previdência Social, envolvendo o consórcio Cosvitec, a Universidade dos Estudos de Nápoles e o



BRUSQUE-SC:

Fotos: Deiferon

La fine del "pollo con la polenta"?

ALL'APERTURA DELLE ISCRIZIONI PER UN CORSO PROFESSIONALIZZANTE CON CONTRIBUTI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO DECRETA LA FINE DELL'ERA DEL "POLLO CON POLENTA"

Altro che danze folcloristiche o, come ha detto il Presidente del Circolo Italiano di Brusque-SC Marcio Fumagalli: "La fine dell'era del pollo con polenta. Ora pensiamo alla formazione professionale". Il grido di guerra è stato lanciato - e ripetuto - durante una cerimonia tenutasi nel Centro Imprenditoriale, Sociale e Culturale della città, alla presenza di una ricca rappresentanza del Governo dello Stato di Santa Catarina e dei rappresentanti della Regione Campania, nel pomeriggio del

12 novembre quando, l'entità da lui presieduta, si rendeva protagonista del lancio del bando (*Insieme* di novembre, pag. 12) per la selezione di candidati ad un corso di master in certificazione di processi produttivi e prodotti nel settore agro-alimentare.

Destinato a 15 persone come alunni effettivi più 3 come ascoltatori, il corso inizierà tra gennaio e febbraio 2008, sviluppato in parte in Brasile ed in parte in Italia, dove ci sarà la valutazione finale. Gli interessati - esclusivamente appartenenti alle

circoscrizioni consolari di Curitiba e San Paolo - devono iscriversi entro le ore 18.00 del 29 dicembre, presso il Circolo Italiano di Brusque, come indicato dal bando (si veda <www.insieme.com.br> e/o <www.costivec.it/Agroquality>). Il corso sarà pagato con risorse del Fondo Sociale Europeo, tramite il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, coinvolgendo il consorzio Cosvitec, l'Università degli Studi di Napoli ed il Circolo Italiano di Brusque.

La cerimonia del lancio del bando si è succeduta ad



un'altra, sempre nello stesso luogo, in cui i rappresentanti dei due governi (Santa Catarina e Regione Campania) hanno firmato una lettera d'intenti per lo sviluppo di attività nei campi culturale, economico e sociale. Entrambi gli eventi sono stati salutati con grande ottimismo da parte del Console Generale d'Italia Riccardo Battisti, presente all'evento.

PROGETTO ITES – Se i famosi piatti di pollo con polenta inizieranno ad avere (o no) meno importanza nelle manifestazioni di italianità organizzate dalla comunità italo-brasiliana dal nord al sud, come vorrebbe Fumagalli che per ora l'idea di nuovi tempi e nuovi interessi, solo il tempo lo dirà. Ma nella stessa occasione, un altro bando, sempre destinato ai giovani della circoscrizione di San Paolo,

era lanciato dalla "Italia Lavoro" (organo vincolato al Ministero del Lavoro italiano) in collaborazione con la Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di San Paolo e con l'appoggio di almeno altre 12 entità (CIEE - Centro di Integrazione Impresa-Scuola, Comites SP, patronati Ital, Inas, Enas e MCL, Obiettivo Lavoro, Federazione delle Associazioni Venete di SP, Gioveb, Fecibesp, Circolo Calabrese SP e Giovani Cuori).

Consiste nel progetto Ites – Occupazione e Sviluppo della Comunità degli Italiani all'estero, che offre 40 stage formativi in varie aree insieme ad imprese dello Stato di San Paolo. I candidati devono avere: un'età compresa tra i 16 ed i 35 anni, di preferenza avere riconosciuta la cittadinanza italiana (o almeno

essere nella fila di attesa) e siano immatricolati in un corso tecnico professionalizzante di livello medio o universitario. Ulteriori informazioni si possono ottenere presso ognuna delle entità che partecipano al progetto o nel sito <www.italiani-estero.it>, link "Brasile". Le iscrizioni devono avvenire entro il 21 dicembre, come anche indicato dal bando pubblicato a pag. 2 della rivista Insieme, edizione di novembre.

Secondo Fabio Porta, che rappresentava il Comites di SP a Brusque, "i corsi professionalizzanti potrebbero essere il miglior strumento per recuperare e valorizzare le relazioni dell'Italia con le nuove generazioni, esattamente ciò che le comunità italiane dell'America del Sud si aspettano da questo governo nei prossimi anni". ■

Circolo Italiano de Brusque.

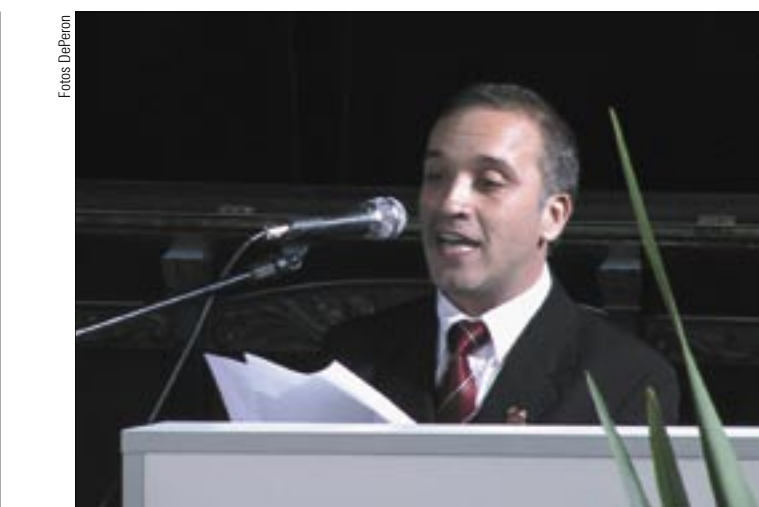
A cerimônia de lançamento do edital sucedeu a outra, no mesmo local, em que representantes dos dois governos (Santa Catarina e Região da Campanha) assinaram protocolo de intenções para o desenvolvimento de atividades nos campos cultural, econômico e social. Ambos os eventos foram saudados com otimismo pelo cônsul geral da Itália Riccardo Battisti, presente na oportunidade.

PROJETO ITES - Se os famosos pratos de frango com polenta passarão a ter (ou não) menor importância nas manifestações de italianidade organizadas pela comunidade italo-brasileira de norte a sul, como quer Fumagalli que apregoa um novo tempo e novos interesses, isso o próprio tempo dirá. Mas na mesma oportunidade, outro edital, também destinado a jovens da circunscrição de São Paulo, era lançado pela 'Itália Lavoro' (órgão vinculado ao Ministério do Trabalho do governo italiano) em parceria com a Câmara Italo-Brasileira de Comércio e Indústria de São Paulo e com o apoio de pelo menos 12 outras entidades (CIEE - Centro de Integração Empresa-Escola, Comites SP, patronatos Ital, Inas, Enas e MCL, Obiettivo Lavoro, Federação das Associações Vênetas de SP, Gioveb, Fecibesp, Circolo Calabrese SP e Giovani Cuori). Trata-se do projeto Ites - Ocupação e Desenvolvimento da Comunidade dos Italianos no Exterior, que oferece 40 estágios de formação em diversas áreas junto a empresas do Estado de São Paulo. Dos candidatos exige-se idade entre 16 e 35 anos, tenham preferencialmente reconhecida a cidadania italiana (ou pelo menos estejam na fila de espera) e estejam matriculados em um curso de ensino técnico profissionalizante de nível médio ou universitário. Maiores informações podem ser obtidas junto a cada uma das entidades que participam do projeto ou em <www.italiani-estero.it>, link "Brasile". As inscrições precisam ser feitas até o dia 21 deste mês de dezembro, conforme o edital publicado na página 2 da revista *INSIEME* de novembro.

Segundo Fábio Porta, que representou o Comites de SP em Brusque, "os cursos profissionalizantes talvez se constituam no melhor instrumento para recuperar e valorizar as relações da Itália com as novas gerações, exatamente o que as comunidades italianas da América do Sul esperam deste governo nos próximos anos". ■



• Secondo Marzio Fumagalli (foto a sinistra, in basso), è il momento di abbandonare il "pollo con polenta" ed iniziare con la formazione professionale che Fabio Porta (in alto) pone come grande aspirazione delle nuove generazioni. Nell'altra foto della pagina, il console Riccardo Battisti firma la lettera d'intenti. Nelle altre foto, aspetti della solenne cerimonia tenutasi nel centro imprenditoriale di Brusque.



• Para Marzio Fumagalli (foto à esquerda, inferior), O momento é abandonar o "frango com polenta" e partir para a formação profissional que Fábio Porta (foto de cima) destaca como uma grande aspiração das novas gerações. Na outra foto desta página, o cônsul Riccardo Battista firma o protocolo de intenções. Nas demais fotos, aspectos da solenidade realizada no centro empresarial de Brusque.

Fotos DiEberon



Fotos: Jose Adair dos Santos Gómezcindo/ MON

DI SBIECO: DE VIÉS

UN VIAGGIO NELL'INTIMO DI MARIA BONOMI

NATA IN ITALIA, IL SOGNO DELL'ARTISTA È RIOTTENERE LA SUA CITTADINANZA ITALIANA

Nel mondo dell'arte – ed anche al di fuori di esso – Maria Bonomi ha una tradizione, una storia e rispetto conquistati fin da quando giunse in Brasile, ancora bambina. Ma poche persone sanno che l'italiana di nascita (a Meina, sulle rive del Lago Maggiore – nel luglio del 1935) ufficialmente non è cittadina italiana a causa della sua naturalizzazione come brasiliana nel 1953. Papà militare, ingegnere, ancora oggi si ricorda di quando, nel 1942, la sua

casa venne occupata dall'esercito tedesco e trasformata in un centro operazioni belliche. Sua mamma Giorgina Martinelli Bonomi era brasiliana. E così, attraverso Svizzera, Francia, Spagna e Portogallo, giunse in Brasile terminando la sua fuga. Inizialmente a Rio de Janeiro, nella casa del nonno materno - il commendator Martinelli. Poi San Paolo, già con l'interesse per l'arte, dove si naturalizzò brasiliana, apprendendo e convivendo con grandi maestri e personalità

delle arti, cultura e politica. Il suo nome si affermò come uno degli esponenti dell'arte moderna contemporanea e sinonimo di illustratore nel Paese.

Una piccola esposizione dell'ampia produzione artistica lungo il corso della sua vita è presentata del Museo Oscar Niemayer, a Curitiba (dal 25 ottobre 2007 al 7 febbraio 2008) dal titolo intrigante: “Di sbieco”. Per intenderci meglio si potrebbe dire “di sghimbescio”, “di squincio”, insomma, “di

• *Maria Bonomi segue l'organizzazione della mostra “Di sbieco” nella Sala Rembrandt del Museo Oscar Niemayer, riunendo xilografie, litografie, calcografie, sculture e proiezioni di arte pubblica.*

• *Maria Bonomi acompanha a organização da mostra “De Viés” na Sala Rembrandt do Museu Oscar Niemayer, reunindo xilografias, litografias, calcografias, esculturas e projeções de arte pública.*

DE VIÉS: UM PASSEIO EM MARIA BONOMI - NASCIDA NA ITÁLIA, SONHO DA ARTISTA É RECONQUISTAR SUA CIDADANIA ITALIANA - No mundo das artes - e também fora dele - Maria Bonomi tem tradição, história e respeito, conquistados desde que chegou no Brasil, ainda criança. Pouca gente sabe, entretanto, que a italiana de nascimento (Meina, às margens de Lago Maggiore, Itália - julho de 1935) não é cidadã italiana por documento desde a sua naturalização como brasileira, em 1953. De pai militar, engenheiro, ela ainda lembra de quando sua casa, ocupada em 1942 pelo exército alemão, foi transformada num centro de operações de guerra. Giorgina Martinelli Bonomi, sua mãe, era brasileira. E assim, passando pela Suíça, França, Espanha e

traverso”. Un viaggio, o meglio, una vita di artista che sempre si è dichiarata preoccupata con l’impatto sociale dell’arte che, secondo lei, non è mai conciliante ma nella continua “ricerca dell’equilibrio nell’instabilità”. Nel corso degli ultimi decenni le piace parlare – e fare – “arte pubblica”, argomento addirittura tema di una tesi di dottorato presso la USP – Universidade de São Paulo intitolata “Arte pública. Sistema espressivo/anteriorità”, con il quale “ho organizzato questo quesito per me e per gli altri”. Ma anche nel campo delle opere pubbliche, nessuna può essere considerata finita: “non ho un’opere definitiva”, dice.

“Il mio lavoro – ha spiegato nella pubblicazione “Museo Oscar Niemayer in Rivista”, cerca di contrariare la vocazione intimista, per essere un veicolo di rivelazione estetica delle domande storiche, conversando con le dimensioni della città contemporanea”. Ancora: “Quello che sto rappresentando fa parte di un processo continuo. Sto, adesso, lavorando in grandi progetti di arte pubblica, con un gruppo di persone numeroso, e lentamente stiamo riuscendo ad eliminare gli autori, intesi come nomi. C’è un filo conduttore, l’autore è una collettività. La percezione dell’infinito è dentro di noi”, afferma l’artista plastica.

Dopo tanti anni di Brasile e di mondo, cosa è rimasto di italiano dentro l’artista? Tutto. O quasi, inclusa la dolce lingua imparata nella culla italiana. Peccato che questo non sia nei documenti, ufficialmente. Ma non che non ce ne sia la voglia. “I miei amici, a San Paolo stanno lottando per questo e vorrebbero che anch’io lo facessi”, confessa, senza nascondere che apprezzerrebbe di poter ritornare a dichiarare che, oltre che cittadina brasiliana è, anche, cittadina italiana. Di fatto e di diritto. ■

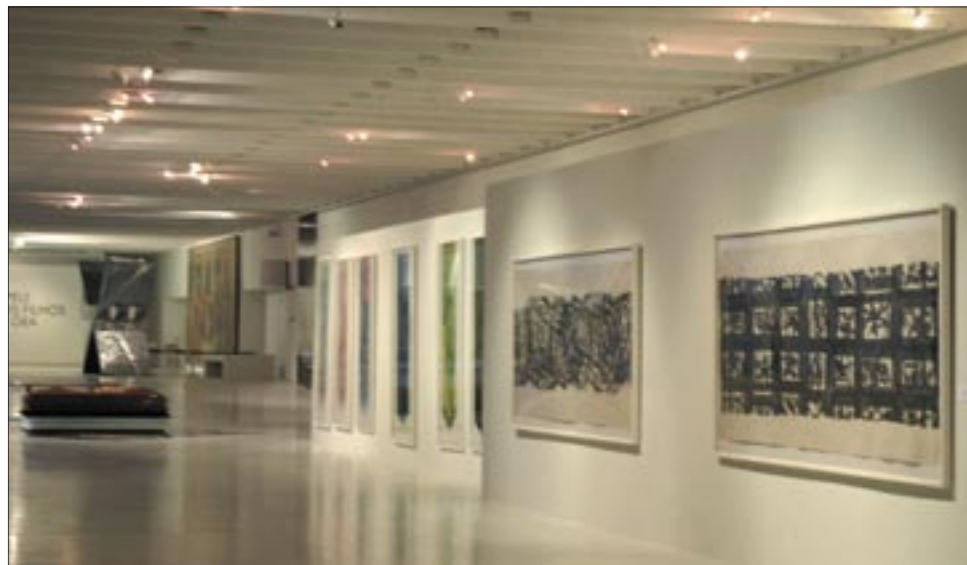
Portugal, veio bater no Brasil em fuga definitiva. Primeiro estágio, Rio de Janeiro, na casa do avô materno - o comendador Martinelli. Depois, São Paulo, já de alma artista, onde naturalizou-se brasileira, aprendeu e conviveu com grandes mestres e personalidades das artes, da cultura e também da política. Seu nome firmou-se como um dos expoentes da arte moderna contemporânea e sinônimo de gravura no País.

Uma pequena mostra da extensa produção artística ao longo de sua vida está em exposição no Museu Oscar Niemayer, de Curitiba (25 de outubro a 7 de fevereiro de 2008) sob um nome intrigante: “De Viés”. Para explicar melhor, poderia se di-

zer ‘de soslaio’, ‘de esgueio’ ou, mesmo, ‘de atravessado’. Um passeio, aliás, na vida da artista que sempre se diz preocupada com a dimensão social da arte que, para ela, nunca é conciliatória mas, sim, “a busca do equilíbrio na instabilidade”. Ao longo das últimas décadas gosta de falar - e de fazer - “arte pública”, tema que lhe rendeu até tese de doutorado na USP - Universidade de São Paulo, intitulada “Arte pública. Sistema expressivo/anterioridade”, com o qual “organizei essa questão para mim e para terceiros”. Mas mesmo dentre as obras públicas, nenhuma pode ser considerada pronta: “não tenho uma obra finita”, diz.

“Meu trabalho - explicou ela na publicação “Museo Oscar Niemayer em Revista” - busca contrariar a vocação intimista, para ser um veículo de revelação estética das questões históricas conversando com a escala da cidade contemporânea”. E mais: “O que estou apresentando faz parte de um processo contínuo. Estou, agora, trabalhando em grandes projetos de arte pública, com uma equipe numerosa, e lentamente temos conseguido abolir também a autoria. Existe um fio condutor, mas a autoria é coletiva. A percepção do infinito está dentro de nós”, sentença a artista plástica.

Depois de tantos anos de Brasil e de mundo, o que ficou de italiano dentro da artista? Tudo. Ou quase, inclusive a doce língua aprendida em berço italiano. Pena que isso não esteja no papel, de forma oficial. Mas não que não exista vontade. “Meus amigos, em São Paulo, estão lutando por isso e acham que devo eu também lutar”, confessa ela, sem esconder que apreciaria, sim, voltar a poder dizer que, além de cidadã brasileira, é, também, cidadã italiana. De fato e de direito. ■



Il console generale d'Italia mette in risalto le relazioni economiche

“Le relazioni economiche tra il Rio Grande do Sul e l'Italia – situazione e prospettive”. Questo era il tema del seminario che il console generale d'Italia a Porto Alegre, Francesco Barbaro, ha tenuto il 12 novembre scorso presso la Camera di Industria, Commercio e Servizi di Caxias do Sul (CIC). Come affermato dal diplomatico, l'Italia occupa il nono posto tra i più importanti paesi esportatori, vende macchine e prodotti dell'industria meccanica ed elettrica ed importa

principalmente commodities dal Brasile. E, ha aggiunto, nel 2007 c'è stata una piccola inversione di tendenza che porta a ben sperare in un aumento dell'intercambio tra Italia e Brasile.

Barbaro ha anche presentato dati del ministero dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero (MDIC) relativi ai flussi di importazione e esportazione, dimostrando che il Brasile, da gennaio a giugno di questo anno, ha aumentato il volume totale delle sue importazioni del 26,6%. Nel-

lo stesso periodo, le importazioni dall'Italia sono aumentate del 27%, pari ad un valore di poco superiore al miliardo e mezzo di dollari. Secondo il Console, se questa tendenza si confermerà nei prossimi mesi, l'Italia potrà crescere nel ranking generale dei più importanti fornitori esteri del Brasile, andando ad occupare l'ottavo posto. “Le esportazioni in Brasile stanno crescendo, ma ci sono enormi spazi per una crescita ancora più significativa”, sottolinea. In relazione al Rio Grande do Sul, le informazioni del MDIC indicano che, nei primi sei mesi del 2007, l'importazione è aumentata del 12%, se paragonata allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il diplomatico ha sottolineato che dietro ai numeri ed alle cifre, ci sono anche rapporti umani, scambi di conoscenze e la valorizzazione della storia e della cultura dei due paesi. “Rispetto a ciò, voglio ricordare il grande contributo che i discendenti degli emigranti italiani hanno dato allo sviluppo del Rio Grande do Sul. Non esagero affermando che, senza gli italiani, il Rio Grande do Sul sarebbe oggi



Foto Cealida

GENTE

uno stato più povero, culturalmente ed economicamente”, ha detto. Secondo il Console, la sfida è sfruttare questo patrimonio di esperienza e storia e, allo stesso tempo, favorire l'arrivo di nuovi imprenditori italiani. Durante un pranzo di lavoro, il presidente della CIC, João Francisco Muller ha consegnato al Console una sollecitazione di appoggio al Programma Interdesc, progetto di preparazione di imprenditori, professionisti e direttori di impresa. L'entità di Caxias è uno dei partner brasiliani di questo programma e, secondo Muller, il parere favorevole del Consolato Italiano sarà fondamentale affinché il progetto sia autorizzato e finanziato dal Ministero del Lavoro italiano.

de empresas. A entidade caxiense é um dos parceiros brasileiros neste programa e, para Muller, o parecer favorável do Consulado Italiano será fundamental para que o projeto seja autorizado e financiado pelo Ministério do Trabalho da Itália. **CARLOS BARBOSA E FLORES DA CUNHA TÊM CIDADES-IRMÃS** - A cidade de Carlos Barbosa – 99 quilômetros de Porto Alegre - firmou acordo de “Gemellaggio” com os municípios italianos de Borso del Grappa (Treviso) e Nove (Vicenza) no dia 22 de novembro. Uma comitiva italiana, composta por prefeitos e representantes de entidades facilitadoras do processo de “cidades-irmãs”; o prefeito da cidade gaúcha, Irani Chies; o Cônsul-geral da Itália em Porto Alegre, Francesco Barbaro; o Assessor para Assuntos de Fluxos Emigratórios da Região do Vêneto, Oscar De Bona; o presidente do Comitato Vêneto do Rio Grande do Sul, Luiz Carlos Piazzetta; e outras autoridades participaram da solenidade. Em seu discurso, o prefeito de Nove, Manuele Bozzetto destacou que a Itália está de portas abertas para os barbosenses, principalmente para os estudantes e jovens. Já o prefeito Irani ressaltou a importância desse tipo de intercâmbio com o país de onde vieram os colonizadores da



Foto: Julio Soares/Objetiva

CÔNSUL-GERAL DA ITÁLIA DESTACA RELAÇÕES ECONÔMICAS ENTRE O ESTADO E A ITÁLIA

- “As relações Econômicas entre o Rio Grande do Sul e a Itália – situação e perspectivas”. Este foi o tema da palestra que o Cônsul-geral da Itália em Porto Alegre, Francesco Barbaro, ministrou na Câmara de Indústria, Comércio e Serviços de Caxias do Sul (CIC) no dia 12 de novembro. De acordo com o diplomata, a Itália, que ocupa o nono lugar entre os principais países exportadores, vende máquinas e produtos da indústria mecânica e elétrica e importa principalmente commodities do Brasil. No entanto, acrescentou, em 2007 houve uma pequena inversão da rota, o que aponta para boas perspectivas para um incremento no intercâmbio entre a Itália e o Brasil. Barbaro também apresentou dados do ministério do

Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior (MDIC) relativos ao fluxo de importação e exportação, demonstrando que o Brasil, de janeiro a junho deste ano, aumentou o volume total de suas importações em 26,6%. No mesmo período, as importações da Itália aumentaram em 27%, registrando um valor pouco superior a US\$ 1,5 bilhão. Segundo o Cônsul, se esta tendência se mantiver nos próximos meses, a Itália poderá progredir no ranking geral dos maiores fornecedores externos brasileiros, ocupando o oitavo posto. “As exportações no Brasil estão crescendo, mas existem enormes espaços para o crescimento mais significativo”, ressalta. Com relação ao Rio Grande do Sul, as informações do MDIC indicam que, nos primeiros seis meses de 2007, a importação aumentou em 12% em comparação ao mesmo período de

• **Il console generale d'Italia a Porto Alegre, Francesco Barbaro: “Grandi margini per una crescita più significativa”.**

• **O cônsul general da Itália em Porto Alegre, Francesco Barbaro: “Enormes espaços para um crescimento mais significativo”.**

2006. O diplomata alertou que por trás dos números e das cifras também existem as relações humanas, a troca de conhecimentos e uma valorização da história e da cultura dos dois países. “A este respeito, desejo recordar a grande contribuição que os descendentes dos emigrantes italianos deram ao desenvolvimento do Rio Grande do Sul. Não é exagero afirmar que sem os italianos o Rio Grande do Sul seria hoje um Estado cultural e economicamente mais pobre”, destacou. Para ele, o desafio é explorar este patrimônio de experiências e histórias e, ao mesmo tempo, favorecer a chegada de novos empreendedores italianos. Durante a reunião-almoço, o presidente da CIC, João Francisco Muller, entregou ao Cônsul uma solicitação de apoio ao Programa Interdesc, projeto de capacitação de empresários, profissionais e diretores

PORTO ALEGRE

JOANA PALOSCHI

paloschi@insieme.com.br

& FATTI

Carlos Barbosa e Flores da Cunha gemellate con altrettante città

Carlos Barbosa – a 99 chilometri da Porto Alegre – ha siglato, il 22 novembre, un accordo di Gemellaggio con i comuni di Borso del Grappa (Treviso) e Nove (Vicenza). Una comitiva italiana, composta da sindaci e rappresentanti di entità promotrici del gemellaggio; il sindaco della città gaúcha, Irani Chies; il Console Generale d'Italia a Porto Alegre, Francesco Barbaro; l'Assessore ai Flussi Migratori del Ve-

neto, Oscar De Bona; il presidente del Comitato Veneto del Rio Grande do Sul, Luiz Carlos Piazzetta; ed altre autorità che hanno partecipato alla cerimonia.

Nel suo discorso, il sindaco di Nove, Manuele Bozzetto, ha messo in risalto il fatto che l'Italia è a braccia aperte per ricevere gli abitanti di Carlos Barbosa, in particolare gli studenti ed i giovani. Precedentemente il sindaco Irani aveva messo in evidenza l'importanza di questo tipo di intercambio con i paesi di origine dei colonizzatori della città. Il gruppo italiano è stato anche con i giovani e gli studenti interessati nell'intercambio culturale ed economico con l'Italia, ha visitato la Scuola Comunale di Insegnamento Elementare, Sindaco José Chies rimanendo impressionato per la bella accoglienza avuta. Dopo essere stati ricevuti da bambini con addosso una maglietta verde e gialla, i visitatori hanno potuto apprezzare canzoni italiane intonate da Remoaldo Pavan ed i suoi figli che studiano presso l'istituto. Oltre a questo, han-

no assistito alla divertente rappresentazione teatrale "Martino e Mariana", messa in scena in italiano dagli alunni Alexandre Follmann e Stephanie Juliana Rauber e visitato le agro-industrie del comune e l'impresa Tramontina. Nei giorni 1 e 2 dicembre, il gruppo è stato a Bento Gonçalves.

Mentre la comitiva italiana di Nove e Borso del Grappa era nel Rio Grande do Sul, una commissione di Flores da Cunha, a 150 chilometri da Porto Alegre – formata dal sindaco Renato Cavagnoli, dal presidente della Camera degli Assessori, Jorge Rizzon de Godoy, e dall'imprenditore Antonio Mioranza – il 28 novembre è andata a Sospirolo (Belluno), per firmare l'accordo di Gemellaggio. Cavagnoli vede nel patto un'opportunità per la città di stringere ancor di più i lacci fraterni, i vincoli culturali, turistici, industriali, commerciali e sociali con la comunità italiana, dalla quale vennero i più importanti gruppi di immigranti che colonizzarono Flores da Cunha a partire dal 1877. ■

ANNOTAZIONI

TOSCANINI - Il Consolato Generale d'Italia a Porto Alegre e la Regione Emilia-Romagna hanno ricordato il 50° anniversario della morte di Arturo Toscanini con un recital di Andrea Griminelli (flauto), Gabriella Morigi (soprano) e Stefano Bartolucci (piano). L'evento si è tenuto il 20 novembre, nel Teatro São Pedro. Nel "foyer", era esposta la mostra "La Musica degli Occhi", che presentava 80 teatri storici dell'Emilia-Romagna, costruiti tra i secoli XVII e XIX, in un percorso che, ipoteticamente, segue la "Via Emilia", una vecchia strada costruita dagli antichi Romani. **BILANCIO** - Il 5 novembre, la Camera di Commercio Italiana – Rio Grande do Sul – Brasile ha realizzato il suo incontro di fine anno, nel quale c'è stato un dibattito su "Modalità di Penetrazione nel Mercato Italiano" con l'avvocata Eleonora Cerin, dello Studio CDN/ Italia. Nell'occasione, l'entità ha presentato un bilancio delle attività svolte nel 2007 ed è stato eletto il coordinatore del "Talents Club" – un progetto per studenti di corso superiore che si prefigge di dare varie possibilità di ingresso nel mercato del lavoro, ed allo stesso tempo cercare di colmare le carenze tecniche del mercato internazionale. Il gruppo di giovani presente ha eletto l'amministratore di imprese Luigi Amadigi come direttore dell'iniziativa. **SEMINARIO** - La Fondazione Scuola Superiore del Ministero Pubblico sta organizzando un gruppo per il "I Seminario Internazionale di Studi Comparati sulle Sfide Giuridiche, Economiche e Sociali nella Società Moderna" che si terrà dal 28 al 31 gennaio 2008 presso l'Università di Roma. Gli interessati devono prenotare il più rapidamente possibile, dato che i posti sono limitati. Il programma completo e tutte le informazioni si possono ottenere sul sito www.fmp.com.br/roma.htm o telefonicamente al numero (51) 3027-6565. **CORSO** - Fino al 27 dicembre l'ACIRS – Lingua e Cultura Italiana, ha aperte le iscrizioni per il corso intensivo di italiano – livelli 1 e 2 – a Porto Alegre. Le lezioni si terranno dal 7 al 31 gennaio, dal lunedì al giovedì, presso la sede dell'istituzione e presso la Società Italiana del Rio Grande do Sul. Ci si può iscrivere tramite il sito www.acirs.org.br ■

cidade. A comitiva italiana também esteve com jovens e estudantes interessados em intercâmbio cultural e econômico com a Itália, visitou a Escola Municipal de Ensino Fundamental Prefeito José Chies, onde todos ficaram encantados com a recepção. Depois de serem recepcionados por alunos vestindo camisetas verde-amarela, os visitantes puderam apreciar canções italianas entoadas por Remoaldo Pavan e seus dois filhos que estudam na instituição. Além disso, eles assistiram à divertida peça teatral "Martino e Mariana", encenada em italiano pelos alunos Alexandre Follmann e Stephanie Juliana Rauber e visitaram as agroindústrias do município e a empresa Tramontina. Nos dias 1º e 2 de dezembro, o grupo esteve em Bento Gonçalves. Enquanto a comitiva italiana de Nove e Borso del Grappa estava no Rio Grande do Sul, uma comissão de Flores da Cunha, a 150 quilômetros de Porto Alegre – formada pelo prefeito Renato Cavagnoli, pelo presidente da Câmara de Vereadores, Jorge Rizzon de Godoy, e pelo empresário Antonio Mioranza - viajou para a cidade de Sospirolo (província de Belluno), onde assinaram o acordo de "Gemellaggio" no dia 28 de novembro. Cavagnoli vê o convênio como uma oportunidade para

a cidade estreitar ainda mais os laços fraternos, vínculos culturais, turísticos, industriais, comerciais e sociais da comunidade italiana de onde saíram os principais grupos de imigrantes que colonizaram Flores da Cunha a partir de 1877. **NOTAS TOSCANINI** - O Consulado Geral da Itália em Porto Alegre e a Região Emilia-Romagna fizeram uma homenagem ao 50º aniversário da morte de Arturo Toscanini com um recital de Andrea Griminelli (flauta), Gabriella Morigi (soprano) e Stefano Bartolucci (piano). O evento ocorreu no dia 20 de novembro, no Teatro São Pedro. No "foyer", foi exposta a mostra "La Musica degli Occhi", que apresentou 80 teatros históricos da Emilia-Romagna, construídos entre os séculos XVII e XIX, em um percurso que segue hipoteticamente a "Via Emilia", uma antiga estrada construída pelos antigos Romanos. **BALANÇO** - No dia 5 de novembro, a Câmara de Comércio Italiana – Rio Grande do Sul – Brasil realizou seu encontro de final de ano, no qual houve um debate sobre "Modalidades de Penetração no Mercado Italiano" com advogada a Eleonora Cerin, do Studio CDN/ Itália. Na ocasião, a entidade apresentou o balanço das atividades de 2007 e o foi eleito o coordenador do "Talents Club" – pro-

jeito direcionado a estudantes de curso superior que tem como proposta proporcionar a chance de ingresso diferenciado no mercado de trabalho, ao mesmo tempo que procura preencher as carências técnicas do mercado internacional. O grupo de jovens presente elegeu o administrador de empresas, Luiz Amadigi, para dirigir a iniciativa. **SEMINÁRIO** - A Fundação Escola Superior do Ministério Público está organizando um grupo para o "I Seminário Internacional de Estudos Comparados sobre Desafios Jurídicos, Econômicos e Sociais na Sociedade Atual" que ocorrerá de 28 a 31 de janeiro de 2008 na Universidade de Roma. Os interessados deverão fazer reserva o mais breve possível, pois as vagas são limitadas. A programação completa e demais informações podem ser obtidas no site www.fmp.com.br/roma.htm ou pelo telefone (51) 3027-6565. **CURSO** - Até o dia 27 de dezembro, a ACIRS – Língua e Cultura Italiana está com inscrições abertas para o curso intensivo de italiano – níveis 1 e 2 – em Porto Alegre. As aulas serão ministradas de 7 a 31 de janeiro, de 2ª a 5ª-feira, na sede da instituição e na Sociedade Italiana do Rio Grande do Sul. As inscrições podem ser feitas no site www.acirs.org.br ■

Il sud di SC produrrà ceramiche artistiche per l'esportazione

La lettera d'intenti tra l'Istituto italiano Fernando Santi, il Sindacato delle Industrie Ceramiche del Morro da Fumaça e Regione (Sindcer) e il comune di Santa Catarina, sud di Santa Catarina, prevede la formazione di manodopera (15 artigiani) del comune per produrre ceramica artistica destinata all'esportazione.

L'idea è che gli artigiani

confezionino prodotti per le imprese italiane. Tutta la produzione sarebbe venduta a paesi come Canada e Stati Uniti. Il rappresentante dell'istituto, Luciano Luciani, nel momento della firma del protocollo ha dichiarato che l'accordo potrebbe quadruplicare la produzione, attualmente limitata ad utensili domestici commercializzati nelle fiere della stessa regione

e permettere agli artigiani (casalinghe, commercianti e liberi professionisti) di dedicare più tempo all'attività. Attualmente la maggior parte di loro ha un'altra attività.

Lo stesso Istituto Fernando Santi ha sottoscritto un accordo di cooperazione con l'Associazione di Beneficenza dell'Industria Carbonifera (Satc), di Criciúma



Foto DePeron

GENTE

coinvolgendo il corso di ceramica artistica della scuola tecnica mantenuta dall'entità. L'obiettivo è tenere cor-

Camera Italiana di SC integra la rete internazionale



Foto DePeron / Arquivo Isisame

Il senatore italo-brasiliano Edoardo Pollastri ha voluto comunicare, il 14 novembre, al presidente della Camera Italiana di Santa Catarina (Cisc), Renato Marins, che l'entità è stata ammessa come nuova integrante dell'Associazione delle Camere Italiane nel Mondo (Assocamerestero). L'organizzazione, sulla quale si appoggia la direzione e l'imprenditoria italiana alla ricerca di nuovi investimenti, intercambi ed altro, ha 72 uffici in 50 Paesi. D'ora innanzi, l'ingresso della Cisc, dice il suo presidente Renato Marins, permetterà che molti progetti di Santa Catarina, alcuni già in andamento ed altri in fase di applicazione nelle più svariate aree, possano essere conosciuti ed offerti tramite la rete dell'Assocamerestero, attirando investitori nello Stato.

• *L'imprenditore Renato Marins, presidente della Camera Italiana di Commercio e Industria di Santa Catarina.*

• *Empresário Renato Marins, presidente da Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina.*

SUL DE SC PRODUZIRÁ CERÂMICA ARTÍSTICA PARA EXPORTAÇÃO

Protocolo de intenções formalizado entre o Instituto Fernando Santi, da Itália, Sindicato das Indústrias Cerâmicas de Morro da Fumaça e Região (Sindcer) e prefeitura de Morro da Fumaça, no sul de Santa Catarina, prevê a capacitação de mão-de-obra (15 artesãos) do município para produção de cerâmica artística destinada à exportação. A proposta é que os artesãos confeccionariam as peças para empresas italianas. Toda a produção seria vendida a países como o Canadá e os Estados Unidos. O representante do instituto na assinatura do protocolo, Luciano Luciani, disse que o acordo pode quadruplicar a produção, atualmente limitada a utilitários domésticos comercializados em feiras na própria região., e fazer com que os artesãos (donas de casa, comerciantes e profissionais liberais) dediquem mais tempo à atividade. Atualmente a maioria tem outras ocupações paralelas. O mesmo Instituto Fernando Santi assinou convenio de cooperação com a Associação Beneficente da Indústria Carbonífera (Satc), de Criciúma, envolvendo o curso de cerâmica artística da escola técnica mantida pela entidade. O objetivo é realizar cursos, seminários, atividades de formação de nível superior e no sistema à distância, dentre outros. **CÂMARA ITALIANA DE SC INTEGRA REDE INTERNACIONAL** - O senador ítalo-brasileiro Edoardo Pollastri fez questão de comunicar dia 14 de novembro, ao presidente da Câmara Italiana de Santa Catarina (Cisc), Renato Marins, que a entidade foi admitida como a mais nova integrante da Associação das Câmaras Italianas no Mundo (Assocamerestero). A organização, sobre a qual se apóia o governo e o empresariado italiano na busca de novos

investimentos, intercâmbios e outras ações, tem 72 escritórios em 50 países. A entrada da Cisc, diz seu presidente, Renato Marins, permitirá, de agora em diante, que vários projetos de Santa Catarina, alguns já em andamento e outros em fase de operacionalização, nas mais diferentes áreas, possam ser conhecidos e oferecidos através da rede de Assocamerestero, atraindo investidores para o Estado. **ITÁLIA QUER 200 MIL BEZEIROS CATARINENSES POR ANO. VIVOS** - "Na mira dos consumidores italianos", dizia o título da matéria de capa da edição número 85 (janeiro de 2006) de *INSIEME*. O que então era um simples anúncio de possibilidade agora vira realidade: bezeros vivos nascidos em Santa Catarina serão comprados pela Itália para serem criados dentro dos padrões e gostos dos consumidores italianos antes do abate. Este foi um dos assuntos que trouxe ao Brasil, no início de dezembro, o ministro italiano da Agricultura, Paolo Di Castro. Após reuniões realizadas em São Paulo, dia 4, ele foi a Florianópolis para uma reunião com o governador Luiz Henrique da Silveira, com quem visitou uma propriedade rural no município de Lages. Dia seguinte (5), Di Castro foi a Brasília, para uma reunião com o ministro da Agricultura, Reinhold Stephanes, cuja assessoria divulgou que a Itália pretende importar cerca de 200 mil bovinos por ano, a partir de 2008, para serem abatidos na Itália como vitelos.. Com as autoridades brasileiras do setor, o ministro italiano tratou de diversos outros assuntos ligados ao agronegócio. **NOTAS - HINO** - A música "La Merica" foi oficializada como hino da colonização veneta em Santa Catarina (que neste ano festejou 130 anos) conforme projeto de lei do deputado estadual Clésio Salvaro (PSDB) aprovado por unanimidade, em novembro, pela Assembléia Legislativa. A can-

FLORIANÓPOLIS

RAUL SARTORI

sartori@insieme.com.br

& FATTI

L'Italia vuole 200.000 vitellini all'anno. Vivi

“Nel mirino dei consumatori italiani”, era quanto diceva il titolo della copertina dell'edizione N. 85 (gennaio 2006) di *Insieme*. Quello che all'epoca era il semplice annuncio di una possibilità, adesso è realtà: l'Italia comprerà vitellini vivi nati in Santa Catarina per crescerli dentro gli standard ed i gusti dei consumatori italiani prima dell'abbattimento. Questo è stato uno degli argomenti che hanno portato in Brasile, all'inizio di dicembre, il ministro dell'agricoltura italiano, Paolo Di Castro. Dopo alcune riunioni tenutesi a São Paulo, il 4

dicembre è andato a Florianópolis per un incontro con il governatore Luiz Henrique da Silveira, con il quale ha visitato una proprietà rurale nel comune di Lages. Il giorno dopo (5 dicembre), Di Castro era a Brasilia per una riunione con il ministro dell'Agricoltura Reinhold Stephanes, il cui ufficio stampa ha diffuso la notizia che l'Italia vuole importare circa 200.000 bovini all'anno, cominciando dal 2008, per essere abbattuti in Italia già vitelli. Con le autorità brasiliane del settore, il ministro italiano ha discusso di altri temi collegati all'agro-business. ■



• La copertina dell'edizione di *Insieme* di gennaio 2006

• Reprodução da capa da edição de *Insieme* de janeiro de 2006.

si, seminari, attività di formazione di livello superiore e con il sistema a distanza, tra gli altri.

ção é muito popular e conhecida no Estado, entoada, de forma apaixonada e fervorosa, em qualquer evento festivo da italianidade. O deputado diz que tomou a iniciativa idêntica à concretizada no Rio Grande do Sul em maio de 2005. O autor da música é o imigrante Angelo Giusti, poeta-agricultor que, vindo ao Brasil, sempre viveu no Travessão Rondelli, em Flores da Cunha (RS). Morreu em 1929, aos 81 anos. Autodidata, nunca frequentou a escola. Deixou inúmeras músicas e poemas inspirados pelo seu trabalho agrícola, sua fé e seu amor à terra. A transcrição foi feita pelo músico Néri Antonio Milanez, descendente de italianos, residente em Criciúma. **RADIO** – Tão logo entrou no ar em caráter experimental – foi inaugurada no último dia 1º de dezembro - a rádio comunitária Trentina FM, de Rodeio, preocupou-se em divulgar os valores culturais locais. Já está no ar, todos os domingos pela manhã, o programa Rádio Itália, com músicas e informações sobre o mundo da italianidade na cidade, Santa Catarina e Brasil, e apresentado no dialeto falado na cidade. O programa, conta o coordenador da estação, Aldo Júnior Pasqualini, se renova cada vez mais. Como novidade passou a divulgar contos antigos da cidade e permitir discussões de temas do momento. Assim, passou a ser muito aguardado nas manhãs de domingo. ■

• Il ministro dell'Agricoltura italiano Paolo Di Castro, con il governatore di Santa Catarina, Luiz Henrique da Silveira.

• O ministro italiano Paolo Di Castro, da Agricultura, com o governador de Santa Catarina, Luiz Henrique da Silveira.



ANNOTAZIONI

INNO – La canzone “La Merica” è stata ufficialmente riconosciuta come l'inno della colonizzazione veneta in Santa Catarina (che questo anno ha festeggiato i 130 anni) come da un progetto di legge del deputato statale Clésio Salvaro (PSDB) approvato all'unanimità, a novembre, dal Parlamento dello Stato. La canzone è molto popolare e conosciuta nello Stato, e viene cantata con passione e fervore in qualsiasi evento festivo della comunità italiana. Il deputato dichiara di aver preso la stessa decisione presa dal Rio Grande do Sul nel maggio 2005. Autore della musica fu l'immigrante Angelo Giusti, poeta-agricoltore che, una volta giunto in Brasile, sempre visse a Travessão Rondelli, Flores da Cunha (RS). Morì nel 1929, a 81 anni. Autodidatta, non era mai andato a scuola. Lasciò molte canzoni e poemi ispirati dal suo lavoro nei campi, la sua fede ed il suo amore per la terra. La trascrizione venne fatta dal musicista Neri Antonio Milanez, anche lui discendente di italiani e residente a Criciúma. **RADIO** – Fin da quando entrò nell'etere come esperimento – inaugurata il 1º dicembre scorso – la radio della comunità Trentina FM, di Rodeio, si preoccupa di diffondere i valori culturali locali. Tutte le domeniche mattina c'è il programma Radio Italia, musica ed informazioni sull'emisfero italianità in città, Santa Catarina ed in Brasile, presentando anche il dialetto parlato nella città stessa. Il coordinatore dell'emittente, Aldo Júnior Pasqualini, dice che il programma si rinnova ogni volta. Una novità è il raccontare storie antiche della città ed aprire dibattiti su temi di attualità cittadina. Per questi motivi il programma, alla domenica, è atteso con trepidazione. ■



Ogni anno, da 7 anni a questa parte, si svolge in tutto il mondo la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, evento culturale dedicata alla lingua italiana promosso dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Accademia della Crusca.

Quest'anno, su invito della Dirigente Scolastica del Consolato Generale d'Italia, Prof.ssa Elvira Federici, anche gli enti gestori della Circostrizione PR e SC hanno partecipato a questo importante evento, il cui tema è stato "La lingua italiana e il mare" e che si è svolto dal 22 al 28 ottobre.

Il CCI, attraverso le sue Segreterie del Paraná (Curitiba e Cascavel e la città di Pato Branco) e di Santa Catarina (Florianópolis, Joinville e Criciúma e la città di São Bento do Sul), ha svolto, in ogni sede, una bellissima programmazione locale, ottenendo un risultato molto positivo e di fondamentale importanza per l'arricchimento culturale, avvalendosi della collaborazione di tutta la comunità.

Il CCI ringrazia il Coordinamento Didattico, il cui lavoro e impegno ci ha permesso di raggiungere un risultato insperato e ringrazia anche tutti i suoi collaboratori, così come gli alunni, gli insegnanti, i locali che ci hanno aperto i loro spazi per ospitare le varie manifestazioni e la partecipazione di conferenzieri ed artisti che hanno dato il loro gratuito contributo all'evento.

Un ringraziamento particolare si rivolge al Consolato Generale d'Italia per averci dato l'opportunità di mostrare il nostro lavoro a favore della diffusione della lingua italiana.

Commento:



"Quest'anno la Sett della Lingua che ha abbracciato tante città del PR e di SC, è stata caratterizzata da varietà e ricchezza di proposte e da una partecipazione assai vivace anche perché gli Enti Gestori, con particolare riguardo al CCI, hanno dato prova di radicamento nella realtà locale, sia dei discendenti sia, soprattutto, dei brasiliani che amano la lingua e la cultura italiana. Un'esperienza che ripeteremo con grande soddisfazione."

Prof.ssa Elvira Federici

1. Segreteria di Curitiba

Mostra fotografica "Attraversando il mare - La storia dei nostri antenati". La Mostra è stata visitata da più di 200 persone.



"Il mare nella canzone italiana"



2. Città di Pato Branco

Diverse presentazioni artistiche organizzate da 9 scuole della città. Erano presenti alla serata più di 700 persone.



Città di Pato Branco



Città di Pato Branco

3. Segreteria di Joinville

Conferenza su "LUIGI PIRANDELLO"
Conferenzista: Prof.ssa Laura Zampardi
del Ministero degli Affari Esteri



Joinville

4. Segreteria di Criciúma

Lavori svolti con i bambini durante
la settimana su "IL MARE"



Criciúma

Fiera del libro italiano in
tutte le Segreterie CCI



Criciúma



Florianópolis

5. Segreteria di Florianópolis

Proiezione del Film: "La Leggenda
Del Pianista Sull'oceano" di
Giuseppe Tornatore

A graphic with a green background and white text. It features a stylized logo of three concentric arcs. The text reads: "Curso de Férias!", "07/jan à 01/fev 2008", and "Centro di Cultura Italiana".

Curso de Férias !

07/jan
à 01/fev
2008

Centro
di Cultura
Italiana

Aproveite seu tempo livre nas férias e aprenda a língua italiana no CCI, um dos mais conceituados centros de cultura italiana do país.

www.culturaitaliana.com.br

The logo of the Italian Cultural Center, featuring a stylized figure with arms raised inside a circle, with the text "Centro di Cultura Italiana" and "PARANÁ - SANTA CATARINA" below it.

Centro
di Cultura
Italiana

PARANÁ - SANTA CATARINA

A 180 anni dall'immigrazione Tedesca nel RS (2004) ci si può domandare: come fu la maternità della mamma tedesca emigrata nel RS e come sarebbe, oggi, se una discendente di teuto-gaúchi emigrasse in Germania? Caroline Wenzel Luzzatto Hollfelder, la giovane gaúcha, di padre italiano e mamma tedesca, ha fatto il percorso contrario lasciando il RS per studiare, lavorare, sposarsi ed essere mamma in Germania. Dice, in riferimento al suo primo figlio:

“Frate Rovilio, il piccolo Maximilian è ogni giorno di più un furbetto e un giocherellone. È molto curioso, non sta fermo un attimo. Mi porta via molto tempo e a volte quasi mi dimentico di essere di nuovo in cinta. La pancia sta crescendo piano e spero che presto Maximilian inizi a camminare, dato che già pesa 11 chili e non riuscirò a portarlo in braccio ancora per molto. Papà Christian è molto felice insieme a noi. Il bimbo vuole stare solo con il padre quando torna dal lavoro, che bello! Essere mamma è bellissimo, un lavoro che ti assorbe 24 ore al giorno, senza poter staccare un secondo. Mi piace essere mamma e dedicarmi ai miei figli. Un bacio ed un forte abbraccio, molta forza e salute, Caroline, Christian e Maximilian”.

Dopo questa lettera di Caroline ho pensato a come era stata diversa la gravidanza di mia madre e delle tante che emigrarono alla ricerca di una propria casa! Così, quasi per scherzo, ho chiesto a Caroline se, l'essere mamma in Germania, oltre che una missione personale fosse anche una professione. Lei mi ha risposto così:

“Spero che Lei stia bene! Noi stiamo bene. Maternità in Germania significa che: la futura mamma smette di lavo-

rare 6 settimane prima del giorno stabilito per la nascita del bimbo. In queste 6 settimane ed altre 8 dopo la nascita riceve il salario integrale. Le prime 6 settimane pagate dal datore di lavoro e le altre 8 pagate dalla sanità pubblica. Dopo il primo anno di vita il bimbo riceve un salario mensile, oggi Euro 155,00, che continua a ricevere fino al compimento dei suoi 18 anni. In funzione della situazione finanziaria familiare, i genitori ricevono un aiuto da parte del governo per alimenti e vestiti, circa Euro 300,00 al mese. Questo per 3 anni, dato che qui per questo periodo, per ogni figlio, si ha diritto alla licenza di maternità. Il datore di lavoro deve riservare un posto per la mamma poter tornare al lavoro e non la può dimettere nei primi mesi dopo il ritorno. Questa è la situazione maternità, ma ora devo andare perché Maximilian non sta fermo un attimo. Alla prossima, Caroline”.

La Germania, che un tempo non poteva più essere mamma delle proprie madri che dovettero prendere la strada dell'emigrazione per trovare un tetto ai propri figli, pone ora la maternità come una certezza e sicurezza della famiglia e della patria. E dà alla maternità il giusto posto che merita, al punto che Carolina afferma: “Essere mamma in Germania è meraviglioso”. Caroline ha scelto la maternità come allegra missione cristiana. Ma ecco la sorpresa che ora ci racconta:

“Il 27 novembre 2004 è nata la nostra amata Carlota Hollfelder. Tanta è stata la felicità della nascita di mia figlia e futura compagna, benché il parto sia stato doloroso, tre giorni, ed alla fine per taglio cesareo, ma è stato giusto così. Quando ci incontreremo Le racconterò meglio dei miei due torelli. Ieri siamo tornati da Bamberg, dove siamo andati a salutare i genitori di Christian in vista del



L'ITALIA

CHE È (C'È) IN TE

■ di / por Frei Rovilio Costa

nostro viaggio del 1° maggio per il Brasile. Le farò visita e Le porterò belle foto. Tanti saluti da Monaco di Baviera. Caroline.”

Bene! Carol, i suoi due torelli e suo marito verranno ad assaporare una feijoada rega-

le e culturale, celebrando insieme l'essere italo-tedesco nel Rio Grande do Sul ed in Germania. Con Carol e la sua famiglia, facciamo gli auguri a tutte le mamme, in particolare le mamme immigranti e migranti...■

* Prof. Rovilio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Rio-grandense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/esteditora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.



Primavera em céu azul - Foto DePeron/Insieme

LIANO

O ITALIANO QUE EXISTE (ESTÁ) EM VOCÊ - Aos 180 anos da Imigração Alemã no RS (2004), pode-se perguntar: como foi a maternidade da mãe

alemã migrante no RS e como o seria, hoje, se uma descendente de teuto-gaúchos emigrasse para a Alemanha? Caroline Wenzel Luzzatto Hollfelder, a

jovem gaúcha, de pai italiano e mãe alemã, fez o caminho inverso, saiu do RS para estudar, trabalhar, casar e ser mãe na Alemanha. Diz ela, referindo-se a seu primeiro filho:

“Frei Rovílio, o pequeno Maximilian está cada dia mais sapeca e brincalhão. Ele é curioso demais, não pára um minuto. O Maximilian toma muito o meu tempo e às vezes até esqueço que estou grávida de novo. A barriga está crescendo devagar e espero que o Maximilian comece logo a caminhar, pois já está pesando 11 quilos e eu não consigo carregá-lo por muito tempo. O papai Christian está muito feliz conosco. O gurizinho só quer ficar com o papai quando ele chega do trabalho, coisa mais querida! Ser mãe é maravilhoso, é uma tarefa de 24 horas por dia, não tem como se desligar. Amo ser mãe e me dedicar ao meus filhos. Beijo e abraço forte, muita força e muita saúde, Caroline, Christian e Maximilian.”

Depois desta carta da Caroline, pensei como foi diferente a maternidade de minha mãe e de tantas que seguiram mundo afora em busca de um espaço para seu lar! Em tom de brincadeira perguntei à Caroline se o ser mãe na Alemanha, além de uma missão pessoal, é também uma profissão. Ela respondeu:

“Espero que esteja tudo bem com o Senhor! Nós estamos muito bem. Sobre a maternidade na Alemanha é assim: A futura mãe pára de trabalhar seis semanas antes do dia marcado para nascer o bebê. Estas 6 semanas e mais 8 semanas após o nascimento, ela recebe o salário integral. As primeiras 6 semanas paga-as o empregador e as outras 8 paga-as o seguro saúde do Estado. A partir do primeiro dia de vida, o bebê recebe o salário mensal de criança, hoje de 155 euros, isto até os 18 anos. Dependendo da situação

financeira da família, os pais recebem uma ajuda do governo para a alimentação e roupas, uns 300 euros por mês. Isto por três anos, pois aqui para cada filho se tem direito a tirar 3 anos de licença maternidade. O empregador deve reservar o lugar para a mãe voltar a trabalhar e não pode demiti-la nos dois primeiros meses após o retorno. Sobre a maternidade era isso, tenho que ir, pois o Maximilian não pára um minuto. Tudo de bom, muita saúde e até a próxima.” Caroline.”

A Alemanha, que a um tempo não pode mais ser mãe de suas próprias mães, que seguiram pelos caminhos do mundo para encontrar um teto para seus filhos, coloca a maternidade como certeza de futuro e segurança da família e da pátria. E dá à maternidade o lugar que merece, a ponto de Caroline afirmar: “Ser mãe na Alemanha é maravilhoso.”

Caroline escolheu a maternidade como alegre missão cristã. Eis a surpresa que ora nos relata:

“Nasceu dia 27 de novembro de 2004 a nossa amada Carlota Hollfelder. Fiquei muito feliz com o nascimento da minha filha e companheira, foi um parto muito doloroso, três dias, e no final uma cesariana, mas foi melhor assim. Quando a gente se reencontrar conto mais sobre os meus pimpolhos. Ontem voltamos de Bamberg, fomos nos despedir dos pais do Christian, já que 1º de maio partiremos para o Brasil. Vou visitá-lo e levar lindas fotos. Tanti saluti da Monaco di Baviera. Caroline.”

Que bom! A Carol e seus pimpolhos e marido virão saborear uma feijoada real e cultural, celebrando junto o ser ítalo-alemão no Rio Grande do Sul e na Alemanha. Com a Carol e sua família, felicitamos todas as mães, especialmente as mães imigrantes e migrantes. ■



(41) 3017-7000

UM SONHO REALIZADO A CADA 7 MINUTOS.



Barigüi
FIAT

BARIGÜI. NINGUÉM VENDE FIAT COMO A GENTE.

La verità è che questo nostro mondo si comporta di una forma che non riusciamo a capire, oppure siamo noi proprio che non percepiamo le ragioni che sono alla base di questo comportamento.

Analizziamo per un momento, quello che al giorno d'oggi sta succedendo in Italia, in relazione all'entrata degli emigranti clandestini, che nella loro stragrande maggioranza sono di origine extra-comunitaria, dei Paesi considerati come Terzo Mondo.

Così, come noi italiani, in tempi passati, abbiamo solcato l'Atlantico per raggiungere l'El Dorado americano, questi moderni emigranti attraversano il Mediterraneo con mezzi precari e di fortuna, come gommoni, barconi e vecchie carrette, per sbarcare come clandestini sulle coste italiane, naufragando molte volte, lasciando una scia di morti al loro passaggio.

Ma quello che più sorprende noi emigrati italiani, o "cittadini italiani all'estero" come oggi siamo denominati, è il comportamento di questi emigrati, principalmente se lo si compara con il nostro, tenuto nei Paesi che ci hanno accolti.

Non c'è giorno che la stampa italiana non riporti nello spazio riservato alla cronaca nera, un vasto campionario di crimini, che vanno dallo scippo al lenocinio, dal furto praticato dalle cosiddette "zingarelle", nei riguardi dei turisti di passaggio, alle rapine, agli stupri, agli assassini, allo spaccio di droga e via di seguito, dove quasi sempre c'è la presenza di uno di questi extra-comunitari. Non per nulla, la popolazione carceraria del presidio romano Regina Coeli, è composta in più del 35% da detenuti emigrati.

I soliti benpensanti italiani, sempre pronti "a montar sul cavall d'Orlando", caso qualcuno si permetta sollecitare l'intervento delle autorità per mettere un basta definitivo a questa situazione, che minaccia uscire dai limiti della tollerabilità, zitten-



IL CAMMINO INVERSO

SE È NECESSARIO ALL'ECONOMIA L'ENTRATA IN ITALIA DI UN FLUSSO EMIGRATORIO, PERCHÈ ALLORA NON FAVORIRE L'ENTRATA DEI DISCENDENTI DEGLI EMIGRATI ITALIANI, PRINCIPALMENTE QUELLI DEI PAESI DEL SUD AMERICA?

■ di / por **Edoardo Coen**

dolo con l'argomento che il Paese Italia dovrebbe ricordarsi che per oltre un secolo ha facilitato l'esodo di milioni dei propri cittadini, per trasferirsi in altri Paesi, di preferenza in quelli del Continente Americano.

Questo è vero, però è anche vero che questi italiani che emigravano, recando come loro unico bagaglio la volontà di lavorare, seppero imporsi nel nuovo ambiente, e con l'aiuto del loro perseverante lavoro, principalmente onesto, oggi agli inizi del terzo millennio, con i loro discendenti formano l'ossatura delle classi medie di vari Paesi del continente americano. Siamo d'accordo che qualche screzio c'è stato, e c'è ancora, come la mafia americana per

esempio, ma questo è stato un fenomeno ristretto, e anche favorito dalle condizioni dell'ambiente incontrato, potendo così tranquillamente classificarlo come: "l'eccezione che conferma la regola".

Dopo tutto, non si è mai sentito dire che oltre un terzo dei detenuti nei vari penitenziari americani, come Alcatraz, Sing Sing ed altri, come anche negli altri dei Paesi americani, era composto da italiani emigrati.

Non è nostra intenzione fare di "tutt'erba un fascio". Sono molti gli emigrati in Italia, che si sono adattati perfettamente al modo di vita italiano, e con il proprio lavoro collaborano al benessere che il Paese offre a coloro che vi risiedono. Però non

bisogna soffermarsi appena su di un lato della moneta, esiste anche l'altro, e facendo un bilancio e un'analisi dei due lati, avremo la certezza se vale o no la pena includerla nel nostro patrimonio.

Senza nessun dubbio il flusso emigratorio in Italia è utile, principalmente perché riempie vuoti formati dal fatto che oggi gli italiani abituati ad un benessere mai goduto in passato, non accettano più certi tipi di lavori secondari, il che, senza il serbatoio dell'emigrazione, causerebbero danni e intralci al percorso economico del Paese.

Se è necessario all'economia l'entrata in Italia di un flusso emigratorio, perché allora non favorire l'entrata dei discendenti



Foto: Adnkronos/Arquivo Insieme

• *Emigranti in partenza da una stazione italiana (1908). (Foto Museo Narrante dell'Emigrazione "La nave della Sila")*

• *Migrantes partem de uma estação italiana (1908). (Foto Museo Narrante dell'Emigrazione "La nave della Sila")*

degli emigrati italiani, principalmente quelli dei Paesi del Sud America, che in numero di varie centinaia di migliaia intraprenderebbero con gioia e entusiasmo il cammino inverso percorso dai loro padri?

Sarebbe questo un contingente giovane e entusiasta, che porterebbe alla società italiana una boccata di aria pura, una linfa nuova, già che rappresenterebbe la sintesi di due culture: l'italiana e quella dei Paesi di origine.

Eppoi, se ancora vale il proverbio: "buon sangue non mente", è lo stesso sangue che ritorna in Patria, arricchito da nuove esperienze, ed è per questo che non rappresenterà un corpo estraneo, ma piuttosto un

complemento, che si adatterà senza nessuna difficoltà al tessuto sano della nazione.

Va da se che un programma su queste basi importerebbe una preparazione, affinché chi ritorna non si trovi nella stessa situazione dei loro padri, quando sbarcarono nei Paesi dove emigrarono. Ci sarà la necessità di trovare fondi per allestire una logistica per questi programmi, che potranno essere incontrati in quelli che le varie regioni hanno stanziato per favorire il rientro dei propri corregionali emigrati, caso desiderino rientrare in Italia. Oggi però queste possibilità sono rare, ma potranno essere incrementate facilitando il "rientro" dei discendenti, che se anche non hanno la cittadinanza italiana, questo per le lungaggini messe in atto dai Consolati, che seguono le direttive dei vari governi in carica, per ostacolare i trami-ti per ottenere questo diritto costituzionale, hanno però lo stesso nostro sangue, unito alle nostre stesse tradizioni, che compongono i requisiti necessari ad una nazionalità di fatto. ■

O CAMMINO INVERSO - SE O FLUXO MIGRATÓRIO DE ENTRADA É NECESSÁRIO À ECONOMIA ITALIANA, PORQUE ENTÃO NÃO PRIVILEGIAR OS DESCENDENTES DOS EMIGRADOS ITALIANOS, PRINCIPALMENTE AQUELES DOS PAÍSES DA AMÉRICA DO SUL? A verdade é que este nosso mundo comporta-se de forma que não conseguimos entender, ou talvez sejamos nós mesmos que não percebemos as razões que motivam este comportamento. Analisemos por um momento aquilo que atualmente está acontecendo na Itália com relação aos emigrantes clandestinos, que em sua maioria são extra-comunitários, provenientes de países considerados do Terceiro Mundo. Assim como nós, italianos, em tempos passados atravessamos o Atlântico em busca do Eldorado americano, estes modernos emigrantes atravessam o Mediterrâneo com meios precários, como botes de borracha e barcas velhas, para desembarcar como clandestinos nas costas italianas, naufragando muitas vezes e deixando atrás de si uma trilha de mortos.

Mas o que surpreende mais a nós, emigrados italianos, ou "cidadãos italianos no exterior" como hoje somos chamados, é o comportamento desses imigrantes, principalmente se comparado ao nosso, nos países que nos acolheram. Não há dia que a imprensa italiana não noticie em suas páginas policiais uma enorme lista de crimes, que vão do assalto ao latrocínio, do furto praticado pelas chamadas "ciganinhas" contra os turistas de passagem à rapina, estupro, assassinatos; do tráfico de drogas e assemelhados, onde quase sempre há a participação de um desses extra-comunitários. Não é à toa que mais de 35% da população carcerária da prisão romana Regina Coeli é formada por presos imigrantes.

Os pensadores italianos de sempre, prontos a "montar sobre o cavalo de Orlando" caso alguém exija a intervenção das autoridades para colocar um basta definitivo a essa situação que ameaça sair fora dos limites da tolerabilidade, levantam o argumento segundo o qual a Itália deveria se lembrar que durante mais de um século facilitou o êxodo de milhões de seus cidadãos em direção a outros países, de preferência para aqueles do Continente Americano. É fato, mas é também verdade que estes italianos que emigravam, levando como única bagagem a vontade de trabalhar, souberam impor-se no novo ambiente e com a ajuda de seu trabalho perseverante, principalmente honesto, hoje, quando se inicia o terceiro milênio, através de seus descendentes formam a estrutura das classes médias de diversos países do Continente Americano. Concordamos que alguns problemas existiram, e existem ainda, como a máfia americana, por exemplo, mas isto foi um fenômeno restrito, e ainda ajudado pelas condições do ambiente encontrado, podendo assim ser classificado como: "a exceção

que confirma a regra". Além disso, não se ouviu nunca dizer que mais de um terço dos presos nas diversas cadeias americanas, como Alcatraz, Sing-Sing e outras, assim como nas de outros países americanos, era composto por italianos imigrantes.

Não é nossa intenção generalizar. Existem muitos imigrantes na Itália que se adaptaram perfeitamente à vida italiana e com seu trabalho colaboram para o bem-estar que o País oferece aos que nele habitam. Porém, não se deve olhar apenas um lado da moeda. Existe também o outro lado e fazendo um balanço na análise dos dois lados teremos certeza se vale ou não vale a pena incluí-la em nosso patrimônio.

Sem dúvida alguma, o fluxo migratório na Itália é útil, principalmente porque enche os vazios formados pelo fato de que hoje os italianos, acostumados a um bem-estar jamais gozado no passado, não aceitam mais certos tipos de trabalhos secundários. Sem a reserva da imigração, estariam comprometidos, pois, os objetivos econômicos do País. Mas se o fluxo migratório de entrada é necessário à economia italiana, porque então não privilegiar os descendentes dos emigrados italianos, principalmente aqueles dos países da América do Sul, que às centenas de milhares, com alegria, fariam a mesma estrada percorrida por seus antepassados?

Seria este um contingente jovem e entusiasta, que levaria à sociedade italiana uma golfada de ar puro, uma nova linfa, já que representaria a síntese de duas culturas: aquela italiana e a de seus países de origem. Além disso, se ainda vale o provérbio segundo o qual "bom sangue não mente", seria o mesmo sangue de volta para a Itália, enriquecido por novas experiências, e é por isso que não seria um corpo estranho, mas, ao contrário, um complemento que se adaptaria ao tecido sadio da nação sem nenhuma dificuldade. É claro que um programa dessa natureza exigiria uma preparação, para evitar que quem volta não se encontre na mesma situação de seus pais, quando desembarcaram nos países para os quais emigraram. Seriam necessários recursos para desenvolver uma logística para esses programas, que poderiam ser originários daqueles que diversas regiões colocam à disposição para a volta de seus concidadãos emigrados que desejem voltar para a Itália.

Embora hoje essas possibilidades sejam raras, elas poderiam ser incrementadas facilitando a volta dos descendentes que, se ainda não têm reconhecida a cidadania italiana (isto pela demora dos Consolados que seguem orientações dos diversos governos no sentido de dificultar os processos na obtenção desse direito constitucional), têm no entanto o mesmo sangue nosso e as mesmas tradições, fato que compõe os requisitos necessários a uma nacionalidade de fato. ■

A ROMA LA STATUA DELLA 'PAOLINA' E ALTRI CAPOLAVORI DELLO SCULTORE DI CUI RICORRE IL 250° ANNO DALLA NASCITA

CANOVA

TORNA A CASA. INAUGURATA NELLA "SUA" GALLERIA BORGHESI LA MOSTRA "CANOVA E LA VENERE VINCITRICE"



Foto: AdKronis

Canova, il più grande artista del suo tempo, scultore del classico e dell'antichità ma la cui modernità vive nel tempo. Canova, il primo soprintendente ai beni culturali nella storia d'Italia. Canova, di cui quest'anno si celebrano i 250 anni dalla nascita, è tornato a casa.

Nella Galleria di Villa Borghese, quella che l'artista stesso amava definire la "villa più bella del mondo", è stata infatti inaugurata la mostra "Canova e la Venere Vincitrice", che, curata da Ferdinando Mazzone e Anna Coliva e organizzata da Mondomostre, rappresenta, dopo Raffaello, la seconda rassegna del programma espositivo "Dieci grandi mostre", messo a punto dal Soprintendente Speciale per il Polo Museale Romano, Clau-

dio Strinati, e dalla stessa Coliva, direttrice della Galleria.

La mostra della Galleria Borghese è la prima che Roma dedica a Canova, ma sarà anche l'unica in cui, accanto ai capolavori giunti dai più prestigiosi musei del mondo, sarà presente la "Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice", una delle sculture più celebrate di tutti i tempi, di certo il più popolare dei capolavori dello scultore, inconfondibile della Galleria.

Della Paolina si celebrano nel 2008 i due secoli dalla realizzazione, conclusa nel 1808, data assai significativa per la raccolta Borghese, poiché quell'anno la famosa collezione di marmi antichi della famiglia, dopo la controversa vendita da parte del prin-

cipe Camillo al cognato Napoleone Bonaparte, prese la via di Parigi per essere collocata al Louvre, allora museo Napoleon, di cui costituisce ancora oggi il nucleo delle collezioni greco-romane. Canova scolpì la Venere Vincitrice dopo la vendita di queste opere, una vera e propria "spoliazione" che colpì anche le opere del Maestro e alla quale, ha ricordato la direttrice della Galleria Borghese durante la presentazione della mostra, Canova assistè non impotente, bensì "tentando di opporvisi" con tutte le sue forze. Perché lui, artista e grande intellettuale, aveva già compreso che "per l'Italia il patrimonio culturale non rappresentava solo un possesso, ma la propria identità". Canova comprese "il valore etico prima che estetico dell'arte". E

non è un caso se proprio Canova sia "la ragione prima dell'esistenza in Italia di un sistema di tutela del patrimonio artistico".

È già chiaro, a questo punto, quanto elevato sia il valore della mostra allestita qui a Roma. Città che per Antonio Canova, figlio di povera gente del contado veneto, mandato giovanissimo a studiare scultura a Venezia, fu sin da subito il fine ultimo, il luogo per eccellenza. Grazie ai puntuali diari di viaggio che l'artista teneva, è noto che presto si fece strada nella sua mente il desiderio di poter diventare, a Roma e grazie a Roma, il più grande scultore del suo tempo.

Così fu. E a Roma Canova si recò ripetutamente a Villa Borghese dov'era in corso la ristrutturazione voluta da



“Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice”, opera del Canova del 1804-1808, conservata nella Galleria Borghese di Roma.

Marco Antonio IV, apprezzando ogni volta le opere dell'antichità classica e i capolavori del Bernini e seguendo molto da vicino il lavoro di restauro dei numerosi artisti che in quegli anni erano impiegati nel cantiere in via Pinciana. Canova sembrava voler assimilare volta per volta l'atmosfera di fermento che in quegli anni si respirava a Villa Borghese e al tempo stesso cercava di cogliere gli spunti e gli stimoli che provenivano da questa raccolta di modelli.

Oggi le sue opere tornano nelle sale della Galleria. “Sembra che siano sempre state qui”, ha osservato con una punta di amarezza Anna Coliva, e qui sembrano trovare il loro ambiente naturale accanto ad altrettanti capolavori di rara bellezza della collezione perma-

nente.

Forse anche per questo l'allestimento di “Canova e la Venere Vincitrice” non è stato concepito come un corpus a se stante rispetto al percorso museale, ma è stato in esso inglobato, come se ne facesse naturalmente parte.

A partire dalla Paolina che, fortunatamente, Camillo Borghese trattenne con sé e che trovò nel 1838 la sua destinazione ideale a villa Borghese, nella stanza di Elena e Paride al primo piano, circondata dai dipinti di Gavin Hamilton uno dei primi estimatori di Canova, per poi passare nel 1881 nella sua collocazione attuale al centro della prima sala al pian terreno, dove dialoga in perfetta armonia con i dipinti settecenteschi della volta di Domenico de Angelis.

Come ha sottolineato l'al-

Canova, o maior de todos os artistas de seu tempo, escultor do clássico e da antiguidade mas cuja modernidade vive através dos tempos; Canova, o primeiro superintendente dos bens culturais na história da Itália; Canova, de quem este ano celebram-se os 250 anos de nascimento, voltou para casa.

Na galeria de ‘Villa Borghese’ que o próprio artista dizia ser a “mais bonita do mundo” foi inaugurada a mostra “Canova e a Vênus Vitoriosa”, que, tendo por curadores Ferdinando Mazzocca e Anna Coliva com organização de Mondomestre, representa, depois de ‘Raffaello’, a segunda mostra do programa de exposição dos “Dez grandes mestres”, executada pelo superintendente especial do Pólo de Museus de Roma, Claudio Strinati, e pela própria Coliva, diretora da Galeria.

A mostra da ‘Galleria Borghese’ é a primeira que Roma dedica a Canova, mas será também a única em que, junto a obras primas vindas dos maiores museus do mundo, está presente “Paolina Borghese Bonaparte como Vênus vitoriosa”, uma das esculturas mais celebradas de todos os tempos e, com certeza, a mais popular das obras-primas do escultor, ícone incontestada da Galeria.

De Paolina comemoram-se em 2008 os dois séculos de realização, concluída que foi em 1808, data muito significativa para a mostra Borghese, uma vez que naquele ano a famosa coleção de mármore antigos da família, depois da controversa venda por parte do príncipe Camilo ao cunhado Napoleão Bonaparte, tomou a estrada de Paris para ser colocada no Louvre, então Museu Napoleon, do qual constitui, ainda hoje, o centro das coleções greco-romanas. Canova esculpiu a Vênus Vitoriosa depois da venda destas obras, uma verdadeira espoliação que atingiu também as obras do Mestre e à qual, como lembrou a diretora da ‘Galleria Borghese’ durante a abertura da mostra, Ca-

tro curatore della mostra, Fernando Mazzocca, la statua fu realizzata dallo scultore con l'intento di sfidare la pittura sul motivo della Venere trattato da maestri come Tiziano. E, nel contesto della Galleria Borghese, Canova si confronta non solo con Tiziano, ma anche con gli altri grandi artisti presenti nella collezione.

Il tema predominante della mostra, ricca di 50 capolavori, sembra dunque essere quello del dialogo della produzione canoviana con la Galleria, in particolare, e con la città di Roma, più in generale. E il risultato è straordinario. Sino al 3 febbraio, data di chiusura della mostra, entrando a Villa Borghese, sarà impossibile non provare una forte emozione, che scaturisce dall'immersione nel mondo canoviano.

A partire dal salone d'ingresso, dove il percorso espositivo si apre con la presenza delle Tre Grazie, provenienti dall'Ermitage di San Pietroburgo, circondate dalla Naiade del Metropolitan Museum di New York, dalla Ninfa dormiente del Victoria and Albert Museum di Londra e dalla Venere Italica della Galleria Palatina di Firenze.

La figura della dea della bellezza, associata ad Adone, ad Amore, alle Grazie, ad Apollo, a Paride, ad Elena, o elaborata in modo autonomo, consente un itinerario molto puntuale all'interno della poetica di Canova interprete del fascino dell'antico e dei valori della mitologia pagana. La stessa Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice si colloca come lo straordinario esito di un lungo percorso creativo.

Il sentimento che in Bernini è spinta impetuosa, qui nella Paolina sembra come purificarsi e diventare sentimento cosciente e morale, quasi meditazione. Il processo di decantazione dell'impulso visivo è un processo di distinzione dei piani che sono chia-

ramente graduati. Nell'opera è possibile individuare i diversi livelli compositivi a partire in basso dal letto, riccamente decorato come fosse una dormeuse alla francese, ma pur sempre lasciato in legno, al di sopra del quale l'artista pone un materasso in marmo, materiale chiaramente più pregiato rispetto al legno, dove sono presenti delle impercettibili piegoline che creano un leggerissimo effetto chiaroscuro, per poi salire con lo sguardo sino all'altezza del seno e del viso dove il marmo si fa bianco, tanto da far percepire l'estrema trasparenza dell'epidermide immersa nella luce, creando un esempio di estrema bellezza femminile. In mostra anche il calco in gesso della Paolina, fondamentale per comprendere il modus operandi del Maestro.

L'intento principale dell'artista era quello di far rivivere il modello di bellezza della statuaria dell'antica Grecia, aggiornato alla luce delle acquisizioni moderne. Inevitabile risulta quindi il confronto con Bernini, da cui si lasciò ispirare. Anche il materasso su cui è distesa Paolina è realizzato sulla base di quello berniniano dell'Ermafrodito, pezzo antico acquistato nel Seicento da Scipione Borghese, che ne affidò il restauro al suo scultore prediletto. La scultura del Bernini venne poi venduta a Napoleone ed è ora al Louvre. Il fatto che i due materassi siano così simili non è un caso, ma il chiaro omaggio di Canova all'Ermafrodito che lasciava Villa Borghese.

Non va dimenticato che, accanto alla fama di scultore, Canova acquistò importanti meriti per aver riportato in Italia, dopo il trattato di Vienna del 1815, gran parte delle opere sottratte da Napoleone con il trattato di Tolentino, esposte a Parigi come trofeo di



"Venere Italica" opera del Canova del 1804-1812, proveniente dalla Galleria Palatina di Firenze.

"Naiade", opera del Canova del 1819-22, proveniente dal Metropolitan Museum di New York.



“Venere”, opera del Canova del 1817-1820, proveniente dalla City Art Gallery di Leeds.



“Venere Italica” opera del Canova del 1804-1812, proveniente dalla Galleria Palatina di Firenze.



nova assistiu não impotente, mas “tentando opor-se” com todas as suas forças. Porque ele, artista e grande intelectual, tinha já compreendido que “para a Itália o patrimônio cultural representava não apenas uma propriedade, mas sua própria identidade”. Canova compreendeu “o valor ético antes que o estético da arte”. E não é por acaso se exatamente Canova seja “a razão primeira da existência na Itália de um sistema de proteção do patrimônio artístico”.

Fica claro, então, a estas alturas, o quão elevado seja o valor da mostra organizada aqui em Roma. Cidade que, para Antonio Canova, filho de gente pobre do Vêneto, levado ainda muito jovem para estudar escultura em Veneza, foi imediatamente o fim último, o lugar por excelência. Graças aos pontuais diários de viagem que o artista possuía, sabe-se que logo assaltou sua mente o desejo de poder tomar-se, em Roma e graças a Roma, o maior escultor de seu tempo.

Assim foi. E, em Roma, Canova foi repetidas vezes a “Villa Borghese” onde acontecia a reestruturação projetada por Marco Antonio IV, apreciando sempre as obras da antiguidade clássica e as obras-primas de Bernini e acompanhando bem de perto o trabalho de restauração dos numerosos artistas que naqueles anos trabalhavam nos canteiros da Rua Pinciana.

Parecia que Canova queria absorver, vez por vez, a atmosfera de fermento que naqueles anos se respirava em “Villa Borghese” a ao mesmo tempo procurava recolher os motivos e estímulos que provinham desta coleta de modelos.

Hoje suas obras voltam para as salas da Galeria. “Parece que sempre estiveram aqui”, observou com uma ponta de tristeza Anna Coliva, e aqui parece que encontram seu ambiente natural junto a tantas outras obras-primas de rara beleza da coleção permanente.

Talvez também por isso a organização de “Canova e a Vênus Vitoriosa” não foi concebida como um corpo a juntar-se ao percurso dos museus, mas foi a ele englobado, como se naturalmente dele fizesse parte.

A partir da Paolina que, por sorte, Camillo Borghese mantém consigo e que encontrou, em 1838, seu destino ideal na vila Borghese, na sala de Helena e Páris em primeiro plano, rodeada das pinturas de Gavin Hamilton, um dos primeiros admiradores de Canova, para depois passar, em 1881, para o lugar atual no centro da primeira sala do andar térreo, onde dialoga em perfeita harmonia com pinturas setecentescas de Domenico de Angelis.

Conforme acentuou o outro curador da mostra, Fernando Mazzocca, a estátua foi realizada pelo escultor com a intenção de desafiar a pintura sobre o motivo Vênus, tratado por mestres como Tiziano. E no âmbito da Galeria Borghese, Canova confronta-se não apenas com Tiziano, mas também com os outros artistas ali presentes.

O tema predominante da mostra, enriquecida por 50 obras-primas, parece portanto ser aquele do diálogo da produção canoviana com a Galeria, em especial, e com a cidade de Roma, no plano mais geral. E o resultado é extraordinário. Até 3 de fevereiro, data do encerramento da mostra, entrando em “Villa Borghese”, será impossível não sentir uma forte emoção, originária desse mergulho no mundo canoviano.

A partir do salão de entrada, onde o percurso da exposição se abre com a presença das Três Graças, trazidas do Museu Ermitage, de São Pietroburgo, circundadas pela “Naiade”, do Metropolitan Museum, de Nova Iorque, pela Ninfa Adormecida, do “Victoria and Albert Museum”, de Londres, e da Vênus Itálica, da Galeria Palatina, de Florença. A figura da deusa da beleza, associada a Adônis, ao Amor, às Graças, a Apolo, a Páris, a Helena, ou elaborada de forma autônoma, permite um itinerário pontual através da obra poética de Canova como intérprete do fascínio do antigo e dos valores da mitologia pagã. A própria Paolina Borghese Bonaparte, como Vênus Vitoriosa, constitui o extraordinário êxito de um longo período de criação.

O sentimento que em Bernini é impulso impetuoso, aqui em Paolina parece como purificar-se e transformar-se em sentimento consciente e moral, quase meditação. O processo de decantação do impulso visual é um trabalho de distinção dos planos claramente graduados. Na obra é possível distinguir os diversos níveis da composição, a partir do leito, em baixo, ricamente deco-

guerra e destinate a un gran museo nazionale. L'iniziativa napoleonica fu criticata da Quatremère de Quincy, che sostenne l'imprescindibilità tra l'opera e il contesto ambientale nel quale e per il quale essa è stata creata. Nel 1816 Canova, in qualità di Commissario delle Antichità, redisse un progetto di legge, che pose dei vincoli in materia di tutela e di restauro delle opere. Lo scultore comprese a fondo il valore etico e soprattutto identitario dell'arte, come fattore di educazione e di formazione del popolo italiano.

“È un fatto assolutamente straordinario”, sottolinea Claudio Strinati nel suo saggio in catalogo *Electa*, “che Canova sia al contempo creatore e tutore dell'arte figurativa, una simile convergenza è assai raro che si verifichi nella storia”.

Altrettanto straordinarie sono le capacità tecniche dello scultore che, rielaborando Bernini e l'antico, riesce a farci vedere l'aderenza del pannello alle carni e l'attenzione alla resa delle superfici diversamente trattate, così da poter imitare nella stessa materia marmorea l'apparenza di due diverse qualità di stoffa o l'illusione della morbidezza della pelle umana. Queste caratteristiche sono ben riscontrabili in opere molto diverse tra loro, come la Maddalena penitente e l'Amore e Psiche stanti, che risentono entrambe dell'eco berniniana e che sono presenti in mostra, rispettivamente grazie ai prestiti del Museo Sant'Agostino di Genova e del Louvre di Parigi.

Così come straordinaria è la presenza a Villa Borghese, per la prima volta in Italia, della serie completa degli Amori provenienti dai più prestigiosi musei di tutto il mondo: il Lubomirski dal Castello Lancut in Polonia, il Campbell dall'Anglesey Abbey di Cambridge, il Latouche dalla National Gallery of Ireland di Dublino e lo Yussopov, l'unico alato, dall'Ermitage.

Sono inoltre esposti a Vil-

la Borghese alcuni disegni e dei preziosi bozzetti in creta, che a lungo la critica ha ritenuto, per il loro modellato profondo e chiaroscurato, come una fase opposta e quasi distinta rispetto al processo formativo, mentre invece rappresentano una tappa che trapassa nell'idealità dell'opera compiuta.

Guardando le opere di Canova dobbiamo rifarci forse al momento in cui egli le modella in creta su un cavalletto girevole, plasmandole in modo tale che esse non abbiano mai un punto di vista privilegiato: da qualsiasi punto si guardino, il contorno della forma non solo invita la curiosità dell'osservatore a cambiar posizione, ma sembra quasi anticiparlo, accennando l'illusione che la figura stia ruotando da sola.

Queste statue sono fatte per girarci intorno, sono un trionfo della tridimensionalità e spontaneamente chiamano il bisogno di poterle ammirare come unico centro d'attenzione di uno spazio, come quello della Galleria Borghese, di cui sembrano far parte integrante da sempre. Vederle partire di nuovo, al termine della mostra, sarà un grande dolore. (r.aronica/f.puca/aise) ■



• “Le tre Grazie” scolpite dal Canova nel 1812-16, proveniente all'Ermitage di San Pietroburgo.

ANTONIO CANOVA

(Possagno, 1 Novembre 1757 — Venezia, 13 Ottobre 1822) fu un famoso scultore italiano, in particolar modo del marmo.

La sua vita artistica iniziò nell'atelier veneziano di Giuseppe Bernardi Torretto, dove imperava il gusto artistico del barocco. Più avanti si lasciò affascinare dalla collezione di sculture dell'Antichità riunite da Filippo Farsetti a Venezia o dalle odi ad esse attribuite da Winkelmann (1717-1768), i quali peroravano la causa di un ritorno alla nobile semplicità e calma grandezza del mondo antico.

A 23 anni si stabilì a Roma,

diventando uno dei più importanti esponenti della cultura neoclassica che nella città trovò il suo epicentro. Nel primo quarto del XIX secolo la sua fama dominò l'Europa, beneficiando di richieste fatte da Napoleone, dal papato o dalla nobiltà italiana, francese e austriaca.

Psiche risorta grazie al bacio di Eros, Louvre. La linea di Canova era lo studio della natura, l'Antichità e, con attenti paragoni, creare il suo proprio stile.

Canova aveva previsto il pericolo di una sottomissione eccessiva agli imperativi di una dottrina, così che le sue opere rifiutano l'eccessiva freddezza del più puro

dei neoclassicismi e vi associa voluttuosità, grazia, lirica (*Wikipedia, l'enciclopedia libera*).



• Auto ritratto di Canova



“La Musa Polimnia”, opera del Canova del 1810-16, proveniente dall’Hofmobiliendepot di Vienna.

ANTONIO CANOVA (Posagno, 1 de Novembro de 1757 — Veneza, 13 de Outubro de 1822) foi um escultor italiano, famoso pelas suas esculturas em mármore.

Iniciou a sua formação no atelier veneziano de Giuseppe Bernardi Torreto, onde imperava o gosto artístico e a prática do barroco. Mais tarde, deixou-se seduzir pela coleção de cópias de esculturas da Antiguidade, reunida por Filippo Farsetti em Veneza, bem assim como pelos escritos de Winckelmann (1717-1768) que advogavam um retorno à nobre simplicidade e calma grandeza do mundo antigo.

Com 23 anos estabeleceu-se em Roma e tornou-se um dos mais altos expoentes da escul-

tura neoclássica que teve como centro de difusão esta cidade. Durante o primeiro quartel do século XIX a sua fama dominou a Europa, beneficiando da encomenda de Napoleão e do papado, bem como da nobreza italiana, francesa e austríaca.

Psiquê revivida pelo beijo de Eros, Louvre. Teve como princípio estudar a natureza, consultar a Antiguidade e, através de uma comparação judiciosa, formar o seu próprio estilo original. Canova previu o perigo de uma submissão exagerada aos imperativos de uma doutrina, e por isso as suas obras rejeitam a frieza excessiva do mais puro neoclassicismo, associando-lhe volúpia, graça e lirismo. (*Wikipédia, a enciclopédia livre.*) ■

rado como se fosse uma “dormeuse” à francesa, mas entretanto sempre em madeira, sobre o qual o artista coloca um “colchão” em mármore, material mais apreciado que a madeira, onde estão presentes imperceptíveis pregui-nhas que criam um leve efeito claro-escuro para, depois, subir até a altura do seio e do rosto onde o mármore torna-se branco, a ponto de fazer deixar ver a extrema transparência da epiderme embebida de luz, criando uma forma de grande beleza feminina.

Na mostra está também a matriz em gesso de Paolina, fundamental para entender o *modus operandi* do mestre. O objetivo principal do artista era o de fazer reviver o modelo de beleza da estatuária da antiga Grécia, atualizado à luz dos processos modernos. É inevitável, portanto, o confronto com Bernini, em quem se inspirou. Também o “colchão” sobre o qual está deitada Paolina foi realizado com base no berniniano Ermafroita, objeto antigo comprado no século 17 por Schipione Borghese, cuja restauração entregou ao seu escultor preferido. A escultura de Bernini foi depois vendida a Napoleão e agora está no Louvre. A semelhança entre os dois colchões não é acidental; é uma clara homenagem de Canova a Ermafrodite que era levado de Vila Borghese.

Não se deve esquecer que, ao lado da fama de escultor, Canova conquistou grandes méritos por ter trazido para a Itália, depois do tratado de Viena de 1815, grande parte das obras levadas por Napoleão a partir do tratado de Tolentino, expostas em Paris como troféu de guerra e destinadas a um grande museu nacional. A iniciativa napoleônica foi criticada por Quatremère de Quincy, que defendeu a correlação entre a obra e o contexto ambiental no qual e pelo qual ela foi criada. Em 1816, Canova, na condição de Comissário das Antiguidades, redigiu um projeto de lei, que colocou condicionantes entre tutela e restauro das obras. O Escultor captou profundamente o valor ético e sobretudo de identidade da arte como fator de educação e de formação do povo italiano.

“É uma questão extraordinária”, enfatiza Claudio Strinati em seu ensaio no catálogo *Electa*, “que Canova seja ao mesmo tempo criador e protetor da arte figurativa; encontrar uma semelhante convergência é muito raro na história”. Da mesma forma extraordinária é a capacidade técnica do escultor que, recriando Bernini e o antigo, consegue fazer-nos ver a aderência das pregas do tecido à carne e a atenção a superfícies diferentemente tratadas, de tal forma a poder imitar na mesma

materia marmórea a semelhança de duas diferentes qualidades de tecido ou a ilusão da plasticidade da pele humana. Estas características podem ser vistas em obras muito diferentes entre si, como a Madalena Arrependida e Amor e Psique, que evocam Bernini e que estão na mostra, respectivamente graças à gentileza do Museu Santo Agostinho, de Gênova, e do Louvre, de Paris. Assim como é também extraordinária a presença em ‘Villa Borghese’, pela primeira vez na Itália, da série completa dos Amorzinhos, que vieram dos mais importantes museus de todo o mundo: o Lubomirski, de Castello Lancut, Polónia; o Campbell, de Anglesey Abbey, de Cambridge; o Latouche, da ‘National Gallery of Ireland’, de Dublin; e o Yussopov, único alado, do Ermitage.

Além disso estão expostos em ‘Villa Borghese’ alguns desenhos e preciosos esboços em terracota, que a crítica entendeu, devido à modelagem e contraste claro-escuro, como uma fase oposta e quase diversa do processo de formação, enquanto representam uma etapa que vai além da identidade da obra completa. Olhando as obras de Canova devemos imaginá-las talvez no momento em que ele as modela em terracota sobre um cavalete giratório, plasmando-lhes de tal forma que elas não possuem jamais um ponto de vista privilegiado: de qualquer ângulo que sejam vistas, o contorno da forma não apenas aguça a curiosidade do observador a mudar de posição, mas parece quase antecipá-la, dando a impressão de que a figura esteja rodando sozinha. Estas estátuas foram criadas para serem vistas sob todos os ângulos. São um triunfo da tridimensionalidade e espontaneamente nos obrigam a admirá-las como único centro de atenção num espaço, como aquele da ‘Galleria Borghese’, do qual parecem fazer parte integrante desde sempre. Vê-las partir de novo depois da amostra terminar será uma grande tristeza. (r.aronica@fpuca.aise) ■

■ Di / por Derlei Catarina De Luca

In questo mondo globalizzato, in cui tutto è uguale, dobbiamo preservare la nostra identità. E qual è la nostra?

In questa fase di dispersione delle relazioni sociali, le relazioni tra consanguinei tornano ad essere fondamentali. Spontaneamente le famiglie hanno iniziato un processo di incontri e rincontri. Cercano le loro radici, vogliono conoscere i loro parenti, scrivere libri, raccontare le storie dei loro nonni, ricordare i giochi dell'infanzia.

Ritornano ad avere interesse le feste che ricordano la colonizzazione. A São Roque, brillantemente, viene organizzato l'Incontro dei figli di São Roque, che in verità riunisce i nipoti di chi ha fondato il villaggio. Nel Morro Albino la Rotta dell'Immigrazione consolida la festa annuale e l'Associazione Bellunesi restaura una casa che sarà un simbolo di Criciúma. Conoscere la storia delle nostre famiglie, conoscere il villaggio da dove arrivarono è come ritrovare la nostra anima.

Dando un futuro al nostro passato - "Ricordare una parola, un proverbio, una leggenda, una usanza, un lavoro, qualcosa della nostra tradizione vuol dire dare un futuro al nostro passato". (*Antico detto Cimbra, inciso come monito sulla Fontana pubblica in Pian Osteria - Foresta de Cansiglio*).

È ciò che facciamo o tentiamo di fare: dare un futuro al nostro passato. Orgogliosamente ricordiamo i nostri avi, preghiamo per loro, guardiamo le loro foto e tentiamo di immaginare come potesse essere la vita senza strade, ponti, macchine, computer. Facendo tutto con le proprie mani, senza sperare nell'aiuto del governo.

Diseredati da un'Italia da poco unita, ingannati dall'impero del Brasile che li abbandonò al proprio destino, sono sopravvissuti, hanno lavorato la terra, mantenuto la fede e conservato nel fondo dell'anima la nostalgia della terra lontana. Il magone dell'abbandono si notava solo nei lun-

ghi sospiri e negli sguardi distanti, un po' persi, caratteristici dell'immigrante esiliato dalla sua terra, cercando in altri luoghi quello che la sua Patria non gli aveva dato. La prima generazione pagò le terre acquisite e cercò di sopravvivere. Lontano dalle scuole ufficiali mantenne il dialetto natale. Già verso la fine della vita, insieme alla seconda generazione, visse il decennio degli anni '40 ed il tormento di vedere il

DANDO UM FUTURO AO NOSSO PASSADO - Neste mundo globalizado, em que tudo fica igual, precisamos manter nossa identidade. E qual é a nossa identidade?

Neste processo de dispersão das relações sociais, as relações consanguíneas voltam a ser fundamentais. De maneira espontânea, as famílias iniciaram um processo de encontros e reencontros. Buscam suas raízes, querem conhecer seus parentes, escrevem livros, contam histórias dos avós, lembram brincadeiras da infância.

Tornam-se novamente interessantes as festas lembrando a colonização. Em São Roque, de forma brilhante é organizado o Encontro dos filhos de São Roque, reunindo na verdade os netos dos fundadores do povoado. No Morro Albino a Rota da Imigração consolida a festa anual e a

Brasile declarar guerra all'Italia. Per una forma di difesa, per preservare i più giovani, non insegnarono alla terza generazione il dialetto e nemmeno l'italiano.

La generazione del post-guerra andò all'università, andò a vivere in città, partecipò della grande crescita tecnico-scientifica del Brasile. È questa generazione che iniziò a cercare le sue radici, a viaggiare in Italia e scrivere le

Associação Bellunesi restaura uma casa que será um marco para Criciúma.

Saber a história da nossa família, conhecer o povoado de onde saíram é como encontrar nossa alma.

DANDO UM FUTURO AO NOSSO PASSADO - "Lembrar uma palavra, um provérbio, uma lenda, um costume, um trabalho, qualquer coisa de nossa tradição significa dar um futuro ao nosso passado" (*antigo ditado cimbro, escrito como advertência sobre a Fonte pública na Praça Osteria - Foresta de Cansiglio*).

É isto que fazemos ou tentamos fazer: Dar um futuro ao nosso passado. Com orgulho recordamos nossos antepassados, rezamos por eles, olhamos suas fotos e tentamos imaginar como era a vida sem estrada, sem ponte, sem carro, sem computador. Fazendo tudo com as próprias mãos, sem esperar por governo.

storie dei suoi nonni. Decine di libri sull'immigrazione sono stati scritti. Sono stati organizzati incontri familiari e, sorpresi, i cugini conoscono parenti lontani che emigrarono da qui, il sud catarinense, per andare in altri luoghi distanti.

Non è importante se il passato è stato duro. La cosa più importante non è cosa il passato ha fatto delle persone, ma cosa noi facciamo con quello che il pas-

Deserdados na Itália que acabara de se unificar, enganados pelo império do Brasil que os largara a própria sorte, eles sobreviveram, trabalharam a terra, mantiveram a fé e guardaram no fundo da alma a saudade da terra distante. A mágoa pelo abandono só era notada nos longos suspiros ou no olhar distante, meio perdido, que caracteriza o imigrante exilado da sua terra, buscando em outros lugares a oportunidade que a Pátria não deu.

A primeira geração pagou as terras adquiridas e tratou de sobreviver. Longe das escolas formais manteve o dialeto natal. Já no fim da vida e junto com a segunda geração viveu a década de 40 e o tormento de ver o Brasil declarar guerra a Itália. Numa atitude de defesa, para preservar os mais novinhos não ensinaram a terceira geração a falar nem dialeto talian nem italiano.



NOSSO PASSADO FUTURO

segunda parte / segunda parte

sato ci ha fatto. Siamo discendenti degli immigranti, quei diseredati italianos que giunsero qui e sopravvivero. Noi ci specchiamo in loro que hanno saputo superar le difficoltà.

Chissà que il pensar sul nostro passato allevia l'inquietudine della nostra anima errante. Abbiamo mantenido viva la loro memoria. Perché la memoria é un qualcosa que si forma. Non nasce spontaneamente come la risata. Questa é l'eternità!

A geração do pós-guerra chegou a Universidade, foi morar na cidade, foi participante do grande desenvolvimento técnico-científico do Brasil. Foi esta geração que passou a buscar suas raízes, viajou a Itália e escreve a história de seus avós. Dezenas de livros sobre a imigração foram escritos. Encontros familiares foram organizados e, surpresos, os primos conhecem parentes distantes que migraram daqui do sul catarinense para outros lugares distantes.

Não importa se o passado foi difícil. Porque o mais importante não é o que o passado fez da gente, mas o que nós fazemos com o que o passado fez da gente. Somos descendentes dos imigrantes, daqueles deserdados italianos que chegaram aqui e sobreviveram. Nos espelhamos nesses que souberam superar dificuldades.

Trabalhar o nosso passado talvez ame-

“Si muore definitivamente quando muore l'ultima persona que si ricorda di noi. Saremo vivi fino a che ci sarà qualcuno que evochi il nostro nome” (da un saggio messicano sulla morte)

La famiglia De Luca

- Paolo De Luca, vedovo di Augusta Furlan, con sei figli, uno in età militare, é parte di questa saga. Migliaia di italianos emigrarono e l'America era la terra promessa, la terra dell'abbondanza e senza guerre. America era si-

nize ou quem sabe cure a inquietude da nossa alma errante. Manteremos viva a memória deles. Porque memória é algo que se forma. Não é espontânea como o riso. Isto é que é a eternidade!

“Morre-se definitivamente quando morre a última pessoa que se lembra de nós. Estaremos vivos enquanto existir alguém que evoque nosso nome” (do ideário mexicano sobre a morte)

A FAMÍLIA DE LUCA - Paolo De Luca, viúvo de Augusta Furlan com seis filhos, um em idade militar, participa desta saga. Milhares de italianos emigraram e a América era a terra de promessa, da fartura e sem guerras. América era sinônimo de vida melhor.

Paolo era um homem previdente. Com a partida marcada, dirige-se a Paróquia d'Osigo onde seus filhos tinham sido batizados ao nascer, e no dia seis de novem-

nonimo di una vita migliore.

Paolo era previdente. Con la partenza già decisa, si dirige nella parrocchia di Osigo, dove i suoi figli erano stati battezzati, appena nati e, il 6 novembre 1879 riceve dal parroco, Don Pietro Dall'Asta, un documento con la relazione dei figli come risultante dai libri parrocchiali: Stato di Famiglia De Luca.

Del documento viene fatta una fedele copia. In essa il cognome é scritto a volte con una

bro de 1879, recebeu do Pároco, D. Pietro Dall'Asta um documento com a relação dos filhos constantes nos livros da Paróquia, isto é: o Stato De La Famiglia De Luca.

Desse documento foi feita uma cópia fiel. Na cópia fiel o sobrenome é escrito ora com um “c”, ora com dois, “cc”. De Luca ou De Lucca. E vai ser sempre assim em todos os documentos posteriores de sua descendência.

Os jovens em idade militar não podiam sair. Antônio, o mais velho, colocado dentro de um baú, com vários outros jovens, coberto com salames e queijos entra clandestinamente no navio.

Os soldados abriam os baús, esperavam as baionetas nos queijos e salames, mandavam fechar e embarcar. Os jovens morriam de medo de serem furados, o sangue escorrer e serem descobertos.

“c”, altre con due “cc”. De Luca o De Lucca. E in tutti i documenti successivi la cosa si ripete.

I giovani in età di servizio di leva non potevano partire. Antonio, il più vecchio, nascosto dentro un baule come altri giovani, coperto di salami e formaggi entra clandestinamente sul piroscafo.

I soldati aprivano i bauli, infilzavano formaggi e salumi con le baionette, facevano richiudere ed imbarcare. I giovani morivano di paura di essere trafitti, che il sangue scorresse ed essere scoperti. Antonio De Luca entra nel baule e passa la polizia regia. Gli emigranti attraversano il mare. Per quasi due mesi solo cielo e acqua. Arrivano a São Sebastião do Rio de Janeiro il 17 dicembre 1879 ma non vengono autorizzati a scendere a terra.

Considerando la propaganda messa in piedi dal Governo Imperiale Brasiliano si possono immaginare le illusioni e speranze di questi italiani. Sulla nave cantano per stemperare la nostalgia, la paura dell'ignoto, per farsi forza, per passare il tempo. Cantare univa le famiglie, avvicinava i giovani, allontanava la paura!

Criciúma 2007. Durante le commemorazioni dei 130 anni della presenza veneta in Santa Catarina. ■

Antônio De Luca entra no baú e passa pela polícia real.

Os imigrantes atravessam o mar. Durante quase dois meses vêem apenas céu e água. Chegam a São Sebastião do Rio de Janeiro no dia 17 de Dezembro de 1879, mas não têm autorização para desembarcar.

Levando-se em conta a campanha empreendida pelo Governo Imperial Brasileiro é fácil imaginar as ilusões e as esperanças desses italianos. No navio, cantavam para afugentar a saudade, o temor do desconhecido, para dar força um ao outro, para passar o tempo.

Cantar unia as famílias, aproximava os jovens, espantava o medo!

Criciúma 2007 - Nas comemorações dos 130 anos da presença veneta em Santa Catarina. ■



Foto cedida

FAMIGLIA AVI - Familiari intorno a padre Ismael Vanderlei Avi, parroco della chiesa di Santa Luzia di Limeira-SP, che ha celebrato la messa nel V Incontro della Famiglia Avi, realizzato il 13 e 14 ottobre, a Ribeirão Laurentino, comune di Laurentino-SC. All'evento, che ha contato con la presenza di quasi 500 persone, Valdemiro Avi ha lanciato il libro "Cammini e scorciatoie della Famiglia Avi", che racconta l'epopea familiare fin dagli immigranti Giacomo, Abrão, Angelo, Benedicto e Angelino. Il libro parla anche dei discendenti e le loro attività professionali ed i luoghi per dove si sparpagliarono fuori del Brasile. Una torta lunga 5 metri ed un torneo di morra hanno fatto parte di un esteso programma culturale, sociale ed artistico. L'associazione della famiglia è presieduta da Agenor Avi. ■



VANTI IN DRIO - Membri dell'originale "Gruppo Vanti in Drio" (Avanti e Indietro), di Carlos Barbosa-RS, coordinato da "Nonna" Agnolina (Assunta Carpaneda). La foto ci è stata inviata dal presidente dell'Associazione Italiana di Nereu Ramos-SC, Giuliano Bertì. ■

PASSAPAROLA

■ di / por Carlo Baldessari

La stessa Dora di sempre

Anni fa, stavo aspettando un amico, Giovanni, che veniva dall'Italia per visitarmi e per conoscere il Brasile. Prima di venire da me, già che voleva visitare bene la Città Meravigliosa, si sarebbe fermato alcuni giorni a Rio.

Il giorno del suo arrivo, ecco, suona il telefono. È lui, Giovanni che annuncia il suo sbarco sul suolo brasiliano.

Dopo le mie prime esclamazioni di allegria però il mio tono cambia e le parole di soddisfazione si trasformano in:

- Oh! Mio Dio! Ma come?! E adesso?! Povero te!...

Finita la telefonata, Dora anche lei sorpresa mi interpella:

- Che è successo?
- Giovanni è stato derubato.

E lei, esagerata:

- È caduto un altro aereo?

Questa volta ho capito sul colpo che lei voleva scherzare, ma anche il suo impeccabile italiano la tradiva.

- No, Dora, non è caduto nessun aereo. Giovanni è stato DE-RU-BA-TO. In italiano derubare e rubare hanno lo stesso significato e derubato non ha niente a che vedere con caduto o abbattuto. Volevo dire che gli hanno rubato la valigia.

Giovanni è arrivato sano e salvo a casa mia, prima del previsto, ma... senza bagagli. ■

A MESMA DORA DE SEMPRE

Anos atrás, estava aguardando um amigo, Giovanni, que vinha da Itália para me visitar e para conhecer o Brasil. Antes de ir na minha casa, sendo que desejava visitar a Cidade Maravilhosa, ele queria passar uns dias no Rio.

No dia de sua chegada, eis que toca o telefone. É ele, Giovanni, que anuncia seu desembarque em terra brasileira.

Após minhas primeiras exclamações de alegria, porém, meu tom de voz muda e as palavras de satisfação se transformam em:

- Oh, meu Deus! Mas como pode?! E agora?! Coitadinho!...

Acabada a conversa, Dora, ela também surpresa, me interpela:

- Que aconteceu?

- Giovanni foi 'Derubato'.

E ela, exagerando:

- Caiu mais um avião?

Esta vez entendi imediatamente que ela estava brincando, mas entendi também que o seu impecável italiano a estava traindo.

- Não, Dora, não caiu nenhum avião. Giovanni foi DE-RU-BA-TO. Em italiano, 'derubare' e 'rubare' têm o mesmo sentido e 'derubato' nada tem a ver com caído ou abatido. Eu queria dizer que lhe roubaram a mala.

Giovanni chegou são e salvo na minha casa, antes do programado, mas... sem a bagagem. ■



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante Bed&Breakfast "Caravelle" di Claudio e Rosângela Piacentini.

Informazioni turistiche, assistenza logistica, simpatia. **Informazioni e prenotazioni:**

00xx39/340/1019213 o

00xx39/06/87187014 (tel/fax).

E-mail: caravell3@yahoo.it

Em busca do fortalecimento

IMPrensa ÍTALO-BRASILEIRA REALIZA EM FLORIANÓPOLIS SEU SEGUNDO CONGRESSO E PROCURA CAMINHOS PARA FORTALECIMENTO

Buscar formas de fortalecimento de veículos e serviços para melhorar a qualidade das informações fornecidas à comunidade ítalo-brasileira. Esta pode ter sido uma das principais decisões a que chegaram jornalistas italianos e ítalo-brasileiros reunidos no II Congresso Ítalo-Brasileiro de Imprensa, realizado de 3 a 5 de dezembro

em Florianópolis-SC. O encontro foi uma realização conjunta da 'Associazione Stampa Italiana in Brasile' - Asib, da Associação Catarinense de Imprensa e da Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina. Contou com o apoio do Sindicato dos Jornalistas Profissionais de SC, da Federação Nacional dos Jornalistas Profissionais e, entre

outros, da 'Ordine Nazionale dei Giornalisti', além do Governo do Estado, através das Secretarias de Turismo e Cultura e Esporte. No Hotel Majestic, onde se desenvolveram os debates, foram discutidos aspectos legais, de formação e profissionais pertinentes aos jornalistas que atuam no setor, além de propostas para melhorar a informação difundida so-

bre a Itália no Brasil e do Brasil na Itália. Com relação a este último tema, a plenária do Congresso aprovou proposta para a constituição de um grupo de estudos, sob a coordenação da presidência da Asib, que analisará a viabilidade de aglutinação de diversos veículos que operam em diferentes regiões do Brasil numa iniciativa que pode ser de natureza cooperativa ou simplesmente empresarial. A idéia, segundo a proposta, é reunir forças para melhorar o nível e a qualidade da informação principalmente dirigida à comunidade ítalo-brasileira. ■

• A mesa na sessão solene de abertura do II Congresso de Imprensa Ítalo-Brasileira, realizada no plenário da Assembleia Legislativa de Santa Catarina. Entre outras autoridades, a sessão contou com a presença do governador Luiz Henrique da Silveira, do cônsul Riccardo Battisti, do presidente da Asib, Venceslau Soligo, e do presidente da Ordem dos jornalistas da Região do Vêneto, Gianluca Amadori.



• Aspecto do plenário do Legislativo catarinense na sessão de abertura do encontro.



• Presença da revista INSIEME no evento. O painel foi instalado no saguão da AL.

• O presidente da Ordem dos Jornalistas do Vêneto, jornalista Gianluca Amadori; o presidente da Associação Catarinense de Imprensa, Ademir Arnon; e o presidente da Associação de Imprensa Italiana no Brasil, Venceslau Soligo, logo após a assinatura de protocolo de intenções entre a Associação Catarinense de Imprensa e a Ordem dos Jornalistas do Vêneto, tendo como intervenientes e apoiadores a Asib e as Secretarias de Estado da Comunicação, do Turismo e da Cultura de Santa Catarina, além da Câmara Italiana de Comércio e Indústria de SC. Na foto de baixo, outro aspecto do plenário na sessão de abertura.



■ di / por **Eugilio Geremia - RS**

Il giorno 23 di gennaio di 1924, nacque dalla penna inventiva del Frate Aquiles Bernardi, il personaggio di Nanetto Pipetta. Figura che avrebbe raggiunto dimensioni universali.

La gloria dello scrittore si è consacrata nel giorno 27 febbraio 2006, con l'inaugurazione della statua di Nanetto Pipetta. Il monumento (aere perennius di Oracio) incorporato da Pietro Parenti, rimarrà come una testimonianza viva di tutta un'epopea formata per la tenacia insuperabile degli immigranti, eroi pellegrini e vincitori.

Il Corriere Riograndense ha avuto il merito della divulgazione di tutta loro traiettoria. Nessun giornale ha promosso così tanto la cultura, l'integrazione, l'informazione, i valori inerenti alle manifestazioni della saga telurica della immigrazione italiana.

Esistono due *Nanetti*. Uno impersonifica l'anima dell'*immigrante*. L'altro simbolizza una grande *Epopea*.

Uno ritrae lo stato di animo di un'epoca, dove il personaggio incorpora i costumi, le tradizioni, insomma i modi di vivere dei immigranti. Tutte le cose e i fatti si ritrovano, come la religiosità, le relazioni economiche, familiari e culturali. Con la sua semplicità, furbizia, bravura ed monelleria, è diventato immortale.

Il mito di una America piena di abbondanza, è stata una falla-

ode a

NANETTO PIPETTA

QUELLO CHE "NASSUO IN ITALIA E
VENHUDO IN MERICA PER CATARE LA CUCAGNA"

cia. Andava oltre un mondo pieno di isolamento, abbandono e solitudine.

La vita dura aveva fatto un segno profondo in tutti gli im-

migranti. Tutte le mancanze del modo di vivere degli immigranti erano presenti tutti i giorni.

La miseria materiale assediava gli immigranti come l'aria che

respiravano.

L'altro Nanetto Pipetta è l'Epico. È il l'Epopeico. Qui ci sono presenti tutte le linee eroiche tante volte cantate e decantate per il grande **Omero** (nella sua Odissea nell'Iliade). E anche per Virgilio (con il suo Eneide). Intravediamo così, la sua generosità.

Le umiliazioni, gli affronti che i nostri immigranti hanno sofferto, hanno risposto con il lavoro, con l'orgoglio e con la vittoria.

Che rivelatore di capacità, che sogno infinito di cercare la superazione, l'oltre per se, per un futuro migliore per loro figli. Con sudore abbondante hanno costruito il pane della dignità, il focolare dell'onore e la radice promittente del nuovo Paese. Lì è che sarebbe l'Epopeico! Lì è che sarebbe una bella idea universale del NANETTO, perché trascende al tempo e alla geografia universale.

Osservazione: traduzione fatta dal portoghese all'italiano da Eugilio Geremia, con revisione di Debora Geremia. ■



Foto e fotomontagem DaPeron

• Il personaggio Nanetto Pipetta, creazione di Aquiles Bernardi (Frate Paulino, di Caxias - 1924-25) disegnato da Frate Osvaldo, "messo" dentro una stazione-tubo (fermata dell'autobus espresso), a Curitiba-PR.

• O personagem Nanetto Pipetta, criação de Aquiles Bernardi (Frate Paulino, de Caxias - 1924-25) desenhado por Frei Osvaldo, 'colocado' dentro de uma estação-tubo, em Curitiba-PR.

ODE A NANETTO PIPETTA - AQUELE QUE NASCEU NA ITÁLIA E VEIO PARA O BRASIL FAZER FORTUNA - No dia 23 de janeiro de 1924, nasceu da pena inventiva do Frei Aquiles Bernardi, o personagem Nanetto Pipetta. Figura que alcançaria dimensões universais.

A glória do criador consagrou-se no dia 27 de fevereiro de 2006, com a inauguração da estátua de Nanetto Pipetta. O monumento (aereperennius de Horacio), incorporado por Pedro Parenti, permanecerá como um testemunho vivo de toda uma epopeia forjada pela tenacidade insuperável dos imigrantes, heróis peregrinos e vencedores.

O Correo Riograndense tem o mérito da divulgação de toda sua trajetória. Também, nenhum jornal promoveu tanto a cultura, a integração, a informação, os valores relacionados às manifestações da saga telurica da imigração italiana.

Existem dois Nanettos. Um personifica a alma do imigrante. Outro simboliza uma grande Epopeia. Um retrata o espírito de uma época, onde o personagem incorpora os costumes, as tradições, as vivências dos imigrantes. Tudo ele en-

carna: a religiosidade, as relações econômicas, familiares e culturais. Com sua simplicidade, esperteza e travessuras, resultou imortalizado no imaginário coletivo. O mito de uma América plena de fartura, fora uma falácia. Perpassava, sim, um mundo repleto de isolamento, desamparo e solidão. A rudeza marcava todos os passos dos imigrantes. Todas as carências eram-lhes costumeiras e presentes. A miséria material cercava os imigrantes como o ar que respiravam.

O outro Nanetto Pipetta é o Épico. É o Epopeico. Aqui estão presentes os traços heróicos tão decantados por Homero (Odisséia e Ilíada). E também por Virgílio (A Eneida). Vislumbramos, sim, suas generosas influências.

As humilhações que sofreram, responderam com trabalho, orgulho e vitória. Que reveladora capacidade, que sonho infinito de buscar a superação para si e um futuro melhor para seus filhos. Com suor abundante, construíram o pão da dignidade, o lar da honra e as raízes promissoras de um novo País. Aí está o Epopeico! Aí está a idéia universal de Nanetto, porque transcende ao tempo e à geografia universal. ■



Foto DePeron

ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

◆ BERTHOLAZZI

A forma correta italiana é **Bartolazzi**, que é um sobrenome difundido na Itália setentrional, caracterizado pelo sufixo final pejorativo em *azz(o)i*. A sua base é **Bartolo**, que é um hipocorístico por apocope (eliminação de sons no fim de uma palavra) de **Bartolomeo**, nome este que surgiu nos ambientes do cristianismo primitivo, mas afirmando-se somente entre os séculos X e XI (900 e 1000) por influência bizantina, que continua o latim *Bartholomaeus*, adaptação do aramaico *Barthalmay* (de *Bar* = filho e *Thalmay* = nome próprio) que nos Evangelhos é assim denominado um apóstolo. O *i* final surgiu no século XIII (1200) aproximadamente e é o reflexo de um plural coletivo medieval, com a finalidade de especificar a família à qual se pertencia. No nosso específico caso: **pertencente à família de Bartolazzo**.

◆ VOLPONI

Frequente em toda Itália, Principalmente no Norte e na Toscana. É o sobrenome que se origina de um primitivo apelido formado de **volpe** (raposa), dado em relação a esperteza, como também à rapidez ou à rapidez de seu inicial portador, qualidades estas ainda mais remarcadas pelo sufixo aumentativo final em *on(e)i*. A explicação do *i* final é a mesma dada ao sobrenome **Bartholazzi**.

◆ ROSSONI

Difundido em toda a Itália, tem como base a forma **Rossi**, com o sufixo aumentativo *on(e)i*. **Rosso** e **Rossi** são os sobrenomes mais frequentes na Itália. Tem como base o nome **Rosso**, derivado de um originário apelido formado em relação à cor dos cabelos e também da barba de **rosso** (vermelho), que continua o adjetivo latino *russus* ou *rubius*. O nome é já documentado no latim de idade imperial como **Rubius** e também **Russius**, e é frequente na Idade Média. A explicação do *i* final é a mesma dada ao sobrenome **Bartholazzi**.

◆ CATTACINI

Difundido com média frequência no Vêneto e Lombardia. Tem como base a forma **Catta**, mais o sufixo diminutivo final em *cin(o)i*. Por sua vez **Catta** é o hipocorístico apocopado (diminutivo com a eliminação de sons finais da palavra) de **Cattarina** ou **Caterina**, nome de Santa Caterina de Alexandria, martirizada pelo imperador Massimiano Daia (309-313), denominada nos textos gregos como *Hekaterinë*. Este nome foi aproximado por etimologia popular ao adjetivo grego *katharós*= puro, e alterado pois em *Katharinê*, e adaptado ao latim como *Cathariana*, que se afirmou na Itália com o culto de Santa Caterina de Alexandria no século X e XII (900 e 1100), e em seguida com aquele de Santa Caterina de Siena, no século XIV (1300). A explicação do *i* final é aquela dada ao sobrenome **Bartholazzi**.

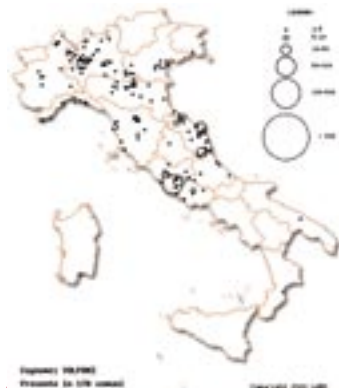
◆ BIN

Sobrenome raro na sua forma com o *n* final. Por causa desta característica poderíamos considerá-lo da área norte-oriental italiana (Vêneto, Friuli-Venezia Giulia). Tem na sua base o nome **Bino**, forma abreviada de hipocorísticos (abreviados) terminantes em *bin(o)*, como **Albino**, **Cambino**, **Giacobino**, **Iacobino**, **Bernardino** e **Ubalдино**, já documentados nos séculos XII e XIII (1100 e 1200) como *Binus*, *Binellus* e *Binaccius*.



◆ BENVENUTI

Difundido na Itália central e setentrional. A base é o nome gratulatório **Ben(e)venuto** (que veio bem), referindo-se a um filho esperado e desejado, já comum na alta Idade Média e documentado no Norte e na Toscana entre os séculos X e XV (900 e 1400) nas formas latinizadas de *Benvenutus* e *Benvegnutus*. A razão do *i* final, que substituiu o *o* é que representa um plural coletivo medieval do século XIII (1200) que tem a finalidade de especificar a família a qual se pertencia, no nosso específico caso: **pertencente à família de Benvenuto**. ■



A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

Il miracolo di Padre Enzo

DOPO QUASI VENTI ANNI IN BRASILE, TORNA IN ITALIA IL MISSIONARIO CHE A PORTO VELHO HA REALIZZATO UNO DEI PIÙ BEI PROGETTI FRUTTO DELLA SOLIDARIETÀ ITALO-BRASILIANA

Dopo quasi venti anni in Brasile, più precisamente nella città di Porto Velho, capitale della Rondonia, torna in Italia il Padre Missionario siciliano Innocenzo Mangano.

Si tratta, come qualcuno lo ha già definito, di uno di quei tanti "eroi silenziosi" della nostra Italia nel mondo, un altro esempio vivente della ricchezza della nostra solidarietà e dell'inesimabile valore di queste esperienze.

La UIL Brasile ha seguito da vicino negli ultimi dieci anni lo sviluppo delle molteplici iniziative e attività di 'Padre Enzo', come qui tutti ormai lo chiamano.

Questo anche in ragione della comune origine di Padre Mangano e di Fabio Porta, Coordinatore della UIL in Brasile: entrambi sono nati a Caltagirone e proprio in Sicilia hanno iniziato insieme l'impegno di carattere sociale.

In Brasile si sono ritrovati dopo tanti anni, anche se a qualche migliaio di chilometro di distanza l'uno dall'altro, il primo in Rondonia il secondo a San Paolo.

Quando, all'inizio del 2006, la UIL ha inaugurato la sua nuova Sede nazionale brasiliana, Padre Enzo era presente insieme all'allora Cardinale di San Paolo, Don Claudio Hummes.

In quell'occasione fu allestita nei saloni della nostra associazione, la UIM (Unione Italiani nel Mondo) una bellissima mostra di ceramiche realizzate proprio a Porto Velho dai ragazzi della Scuola "Sao Tiago Maior", grazie al contributo della Provincia di Catania ed al gemellaggio con gli artigiani di Caltagirone.

Chi ha visitato in questi mesi gli uffici dell'ITAL-UIL e della UIM di San Paolo sarà rimasto sicuramente colpito dalla bellezza e dai colori di alcuni di questi pezzi, rimasti anche dopo l'inaugurazione per abbellire la nostra Sede.



Foto Acquario

Fabio Porta entre Pe. Enzo (D) e Alberto Colella (E).

Recentemente anche una delegazione del Comites di San Paolo, guidata dalla Presidente Rita Blasioli Costa, ha visitato l'opera sociale di Padre Enzo; era presente anche il Console Generale Marco Marsilli. Rondonia infatti fa parte della enorme Circonscrizione Consolare di San Paolo, che comprende anche gli Stati di Acre, Mato Grosso e Mato Grosso do Sul.

Poche settimane prima della partenza per l'Italia, dopo quasi venti anni di sacrifici ma anche successi e realizzazioni a Porto Velho, Padre Enzo ha avuto la gioia immensa ma anche l'emozione grandissima di poter inaugurare un grande centro formativo polivalente, anch'esso chiamato "Sao Tiago Maior", come la parrocchia che accolse il sacerdote italiano, intitolata al Santo Patrono della sua città natia, Cal-

tagirone.

Una scuola dove centinaia di ragazzi e giovani della periferia povera di Porto Velho avranno l'opportunità di apprendere un mestiere e praticare la solidarietà, lontani dai rischi dell'emarginazione e dell'esclusione sociale.

All'evento erano presenti il Consigliere d'Ambasciata Alberto Colella, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Catania Fabio Rocuzzo e l'amico di sempre Fabio Porta, Coordinatore della UIL in Brasile.

Una grande festa ha caratterizzato l'iniziativa, arricchita da danze e balli tradizionali tipici dell'Amazzonia ma anche della lontana Sicilia, terra natale del missionario come di tanti volontari e collaboratori del Padre in Rondonia.

Sentire risuonare le note della tarantella e vedere bambini e ragazzi vestiti con i tipici costu-

mi siciliani ha destato emozione ed orgoglio tra i numerosissimi presenti.

E' l'intreccio stupendo di presenza italiana e solidarietà con le popolazioni più povere che ha colpito tutti gli intervenuti; ognuno si sentiva partecipe di un progetto più grande al quale aveva o stava dando il suo piccolo o grande contributo.

Padre Enzo adesso è di nuovo in Sicilia, ed ha lasciato dietro di sé una 'saudade' infinita e difficilmente colmabile ma anche la certezza di avere costruito qualcosa di concreto e duraturo, un albero forte e robusto le cui radici non verranno mai meno.

Alla UIL in Brasile l'onore di aver partecipato a questa esperienza unica, e la speranza di potere contribuire ancora a rafforzarla, magari con progetti ed iniziative di carattere sociale e culturale. ■

O MILAGRE DE PADRE ENZO - DEPOIS DE 20 ANOS NO BRASIL, VOLTA PARA A ITÁLIA O MISSIONÁRIO QUE REALIZOU, EM PORTO VELHO, UM DOS MAIS BONITOS PROJETOS DECORRENTES DA SOLIDARIEDADE ÍTALO-BRASILEIRA

- Depois de quase vinte anos no Brasil, mais precisamente na cidade de Porto Velho, capital de Rondônia, volta para a Itália o padre missionário siciliano, Innocenzo Mangano.

Trata-se, como alguém já definiu, de um dos tantos "heróis silenciosos" de nossa Itália pelo mundo, outro exemplo vivo da riqueza de nossa solidariedade e do inestimável valor dessas experiências.

A UIL do Brasil, nos últimos dez anos, acompanhou de perto o desenvolvimento das diversas iniciativas e atividades de "Padre Enzo", como todos o chamam.

Isso também em função do município de origem de Padre Mangano e de Fabio Porta, Coordenador da UIL no Brasil: ambos nasceram em Caltagirone e exatamente na Sicília iniciaram juntos trabalhos de caráter social.

Encontraram-se no Brasil depois de

muitos anos, mesmo que distantes um do outro alguns milhares de quilômetros – o primeiro em Rondônia, o segundo em São Paulo.

Quando, no início de 2006, a UIL inaugurou a nova sede nacional brasileira, Padre Enzo esteve presente junto com o então Cardeal de São Paulo, Dom Claudio Hummes.

Naquela oportunidade foi organizada nos salões de nossa associação, a UIM (União dos Italianos no Mundo) uma bela mostra de cerâmicas feitas exatamente em Porto Velho pelos meninos da Escola "São Tiago Maior", graças à ajuda da Província de Catânia e ao tratado de irmandade com os artesãos de Caltagirone.

Quem teve oportunidade de estar, nesses últimos meses, na sede da ITAL-UIL e da UIM de São Paulo, seguramente ficou impressionado pela beleza e pelas cores de algumas dessas peças, que ali ficaram também depois da inauguração para decorar a nossa sede.

Recentemente, também uma delegação do Comitê de São Paulo, comandada pela presidente Rita Blasioli Costa, visitou a obra social de Padre Enzo; esteve presente também o Cônsul Geral Mar-

co Marsilli. Rondônia faz parte da enorme circunscrição Consular de São Paulo, que compreende também os Estados do Acre, Mato Grosso e Mato Grosso do Sul.

Algumas semanas antes da partida para a Itália, depois de quase vinte anos de sacrifícios mas também de sucessos e realizações em Porto Velho, Padre Enzo teve a grande alegria e emoção de poder inaugurar um grande centro de formação "São Tiago Maior", como a paróquia que acolheu o sacerdote italiano, dedicada ao santo padroeiro da cidade de Caltagirone.

É uma escola onde centenas de crianças e jovens da comunidade carente de Porto Velho terão a oportunidade de aprender um trabalho e praticar a solidariedade, longe dos riscos da marginalização e da exclusão social.

Na oportunidade estiveram presentes o Conselheiro da Embaixada, Alberto Colella, o Vice-Presidente do Legislativo da província de Catânia, Fabio Rocuzzo e o amigo de sempre, Fabio Porta, Coordenador da UIL no Brasil.

Uma grande festa marcou o feito, enriquecido por danças tradicionais típi-

cas da Amazônia e também da distante Sicília, terra natal do missionário e de tantos outros voluntários e colaboradores do Padre em Rondônia.

Ouvir tocar as notas da tarantela e ver as crianças e jovens vestidos com trajes típicos sicilianos despertou emoção e orgulho entre os numerosos presentes.

Esse entrelaçamento maravilhoso da presença italiana e da solidariedade com a população mais necessitada chamou a atenção de todos que falaram na oportunidade; todos sentiam-se participantes de um projeto maior para o qual ofereciam sua pequena ou grande ajuda.

Padre Enzo agora está de volta à Sicília e deixou, atrás de si, uma saudade imensa difícil de matar, mas também a certeza de ter construído alguma coisa de concreto e duradouro, uma árvore forte e robusta cujas raízes não secarão jamais.

À UIL do Brasil coube a honra de ter participado dessa experiência única, e a esperança de poder contribuir para reforçá-la ainda mais, talvez com projetos e iniciativas de caráter social e cultural. ■

PANORAMA



■ di / por FABIO PORTA*

L'anno che si chiude era iniziato con la significativa presenza, il 1° gennaio, del Ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema alla cerimonia di insediamento del Presidente Lula: segnale di una chiara inversione di tendenza nelle relazioni politico-istituzionali tra i due Paesi; segnale confermato dalla successiva visita – a marzo – del Capo del Governo Italiano Romano Prodi e da diversi Ministri e Sottosegretari.

Al Presidente Prodi consegnammo, come i lettori di *INSIEME* ricorderanno bene, un ar-

ticolo che denunciava la grave sottovalutazione che i maggiori organi di stampa e certa diplomazia italiana operavano nei confronti del Brasile e principalmente della sua grande collettività di origine italiana, la maggiore al mondo.

Per riscattare tale valore e porre fine all'ingiusta "fila della cittadinanza" che in Brasile (caso unico al mondo!) ha il doppio di persone rispetto agli iscritti all'AI-RE (in Argentina il rapporto è inverso) Comites e Cgie hanno raccolto in pochi mesi oltre 22 mila firme, consegnate e depositate presso il Palazzo della Farnesina, storica sede della Politica Estera italiana.

La manovra finanziaria del governo sta per essere approvata con uno stanziamento di 32 milioni di euro per gli italiani all'estero, che si aggiungono ai fondi ordinari e che saranno destinati in buona parte al rafforzamento della rete consolare e alla soluzione di problemi cronici come questo.

E' forse l'occasione buona, non vogliamo dire l'ultima, frutto della pressione di quanti come

noi hanno a cuore un'Italia più attenta e rispettosa dell'altra metà che vive fuori dallo Stivale.

Buon Natale e Buon Anno, allora, all'insegna della speranza che – come sapete – è l'ul-

tima a morire...

* Fabio Porta è sociologo e coordinatore generale in Brasile dell'UIL - Unione Italiana del Lavoro <www.fabioporta.com> ■

O ano que finda começou com a significativa presença, em 1º de janeiro, do Ministro Italiano das Relações Exteriores, Massimo D'Alema, na cerimônia de posse do Presidente Lula: sinal de uma clara inversão de tendência nas relações político-institucionais entre os dois países; sinal confirmado pela visita seguinte - em março - do Chefe do Governo Italiano, Romano Prodi, e de diversos Ministros e Subsecretários.

Ao Presidente Prodi entregamos, como os leitores de *INSIEME* bem recordam, um artigo que denunciava o grave desapareço que os maiores órgãos da imprensa e certa diplomacia italiana nutriam em relação ao Brasil e principalmente à sua grande comunidade de origem italiana - a maior do mundo.

Para resgatar esse valor e colocar fim à injusta "fila da cidadania" que no Brasil (caso único no mundo!) contém o dobro dos inscritos no 'Aire' (na Argentina a relação é inversa), Comites e CGIE

recolheram, em poucos meses, mais de 22 mil assinaturas, entregues e depositadas junto ao Palácio da Farnesina, histórica sede da política italiana para o exterior.

O projeto orçamentário do governo está para ser aprovado com uma previsão de 32 milhões de euros para os italianos no exterior, que devem ser somados às fontes ordinárias e que serão destinados, em boa parte, ao reforço da rede consular e à solução de problemas crônicos como esse.

É talvez a boa oportunidade, não queremos dizer última, fruto da pressão de quantos como nós querem uma Itália mais atenta e respeitosa à outra metade que vive fora da Bota.

Bom Natal e Bom Ano Novo, então, com esse sinal de esperança que, como todos sabem, é a última que morre.

* Fabio Porta é sociólogo e coordenador geral no Brasil da UIL - Unione Italiana del Lavoro. <www.fabioporta.com> ■



- ✓ MAIOR AGÊNCIA DE EMPREGO ITALIANA NO MUNDO
- ✓ SELECIONAMOS PROFISSIONAIS QUALIFICADOS PARA EMPRESAS ITALIANAS E BRASILEIRAS !
- ✓ A SERVIÇO DA COMUNIDADE ITALIANA

VAGAS IMEDIATAS PARA ITÁLIA:

- 1- METALÚRGICOS, CARPINTEIROS, ENGENHEIROS DE PRODUÇÃO TÉCNICOS TI (todos com cidadania italiana/europeia);**
- 2- ENFERMEIROS GRADUADOS (para brasileiros formados no Brasil).**

Rio de Janeiro - RJ

Rua do Ouvidor, 161 - sala 1305 - Centro

Tel: 55 21 2232-6652

rio@obiettivolavoro.com.br

São Paulo - SP

Rua Afonso Brás, 408 - sala 201 B - Vila Nova Conceição

Tel: 55 11 3045-0501

saopaulo@obiettivolavoro.com.br

www.obiettivolavcro.com.br

 **OBIETTIVO
Lavoro**
RECURSOS HUMANOS